

***Il patrimonio archeologico
fra conoscenza, tutela e partecipazione***



Daniele Manacorda (Università Roma Tre)

**Università di Ferrara
Aula Magna, Corso Ercole I d'Este 32
Giovedì 14 marzo 2019**

**conoscenza
tutela**

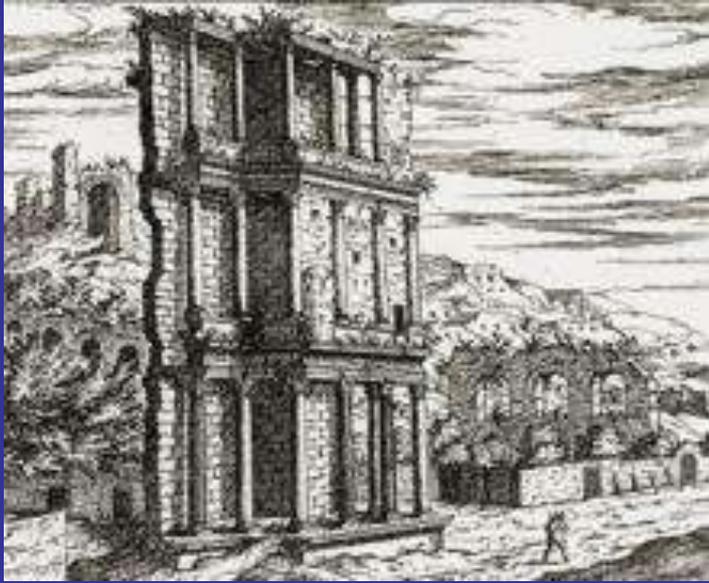
**significa
significa**

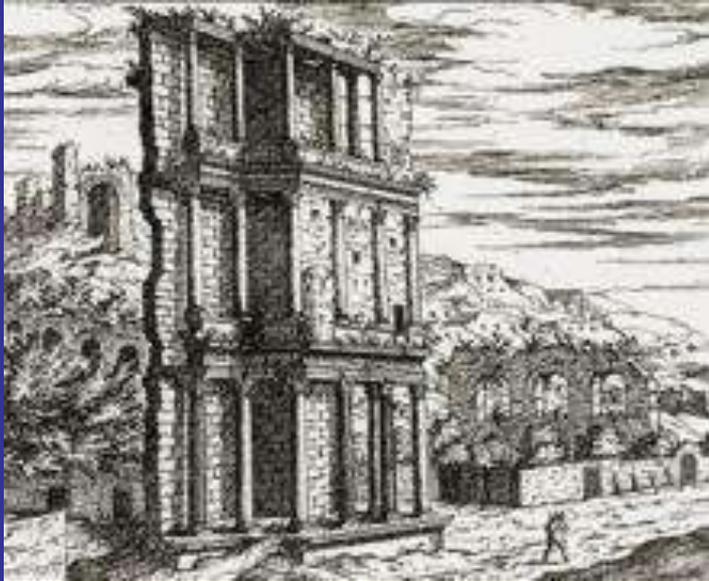
partecipazione

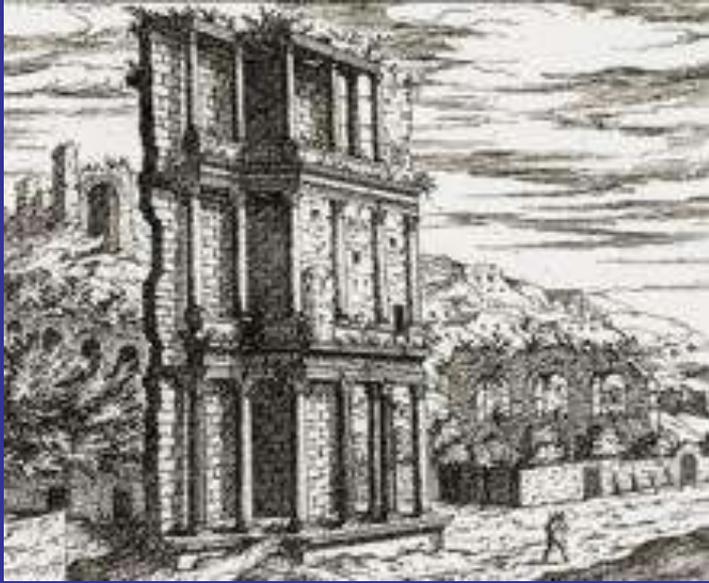
significa

**ricerca sul patrimonio culturale
consapevolezza del suo significato
di cui siamo custodi
che non siamo custodi passivi**

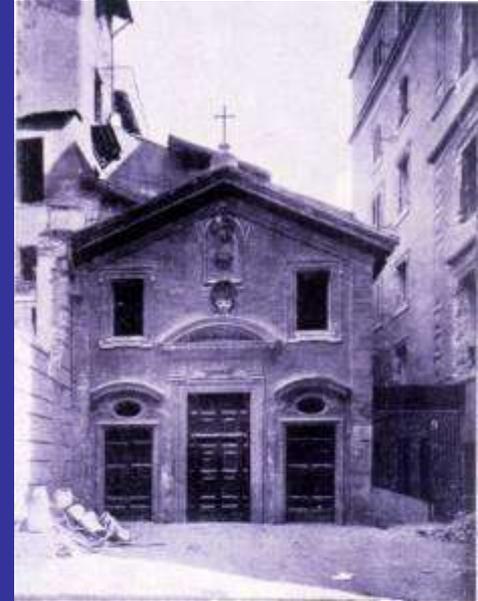
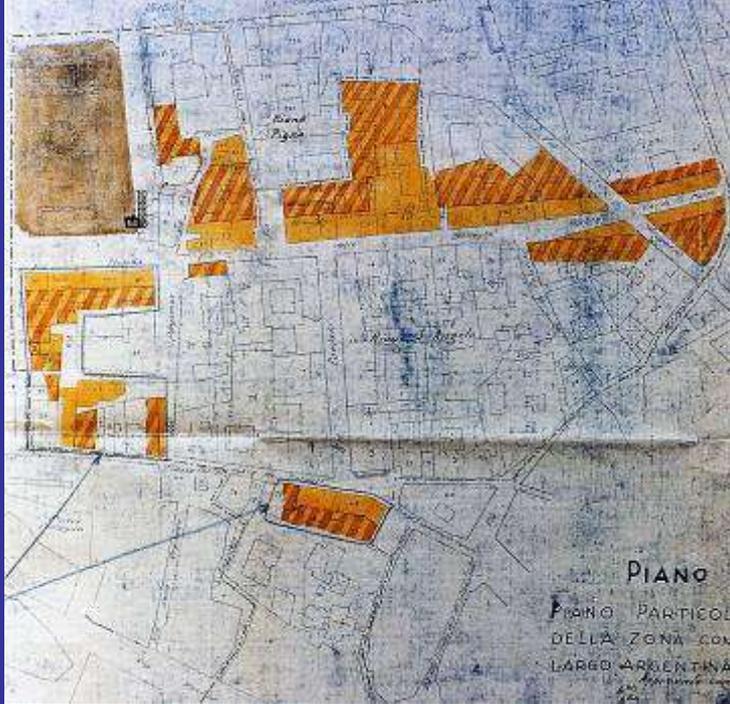








Il PRG del 1932: antologia di chiese scomparse





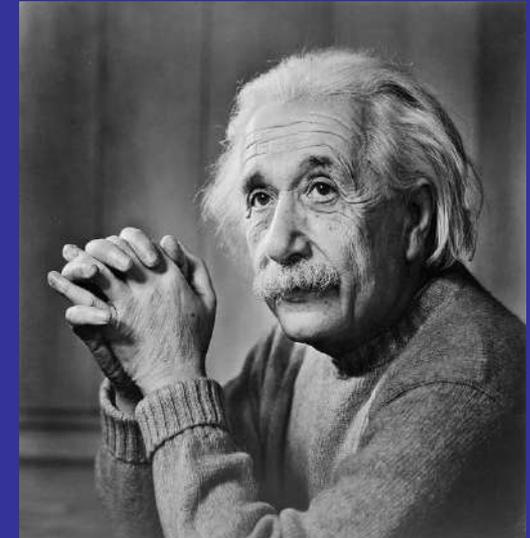
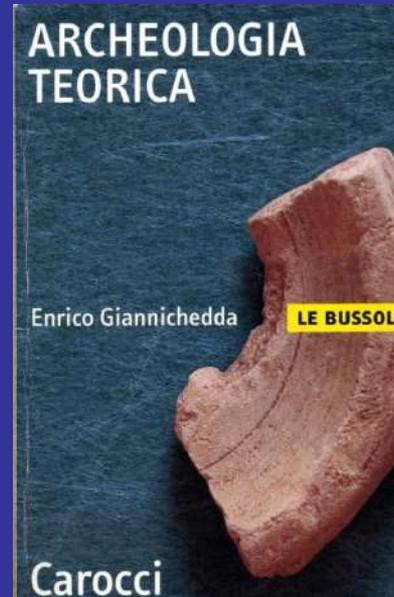
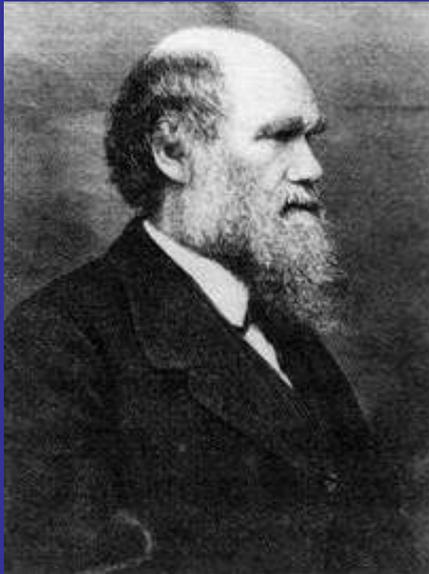
Le demolizioni per Via dell'Impero a Roma



Il patrimonio culturale non esprime mai un valore in sé, ma piuttosto un fondamentale valore relazionale, che è quello che la società civile e la comunità di riferimento gli attribuiscono.

Una definizione di scienza:

**“quel procedere in cui la selezione attenta
di dati e di metodi
consente di svolgere ricerche,
le cui conclusioni
non dipendono dalle opinioni del ricercatore”**



Dal punto di vista del riconoscimento della necessità di un **rigore metodologico** di indagine e quindi di una **verificabilità delle procedure**, siamo tutti **'nuovi archeologi'**, almeno per quanto riguarda **la costruzione dei dati**.

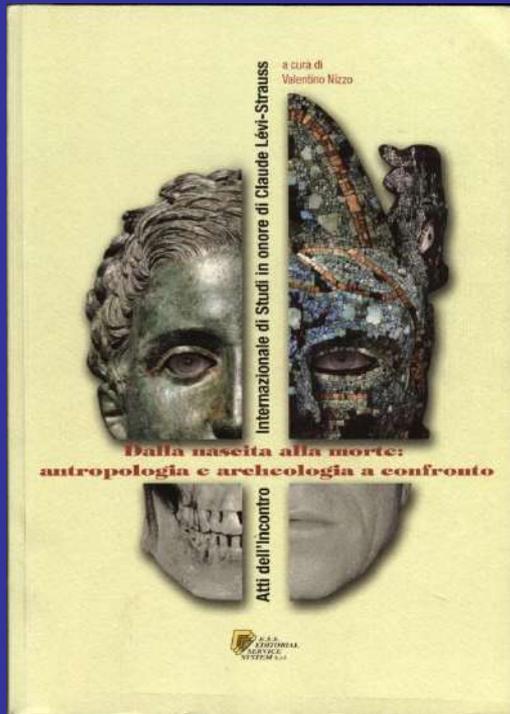
L'archeologia non si misura con leggi universali
inapplicabili all'uomo,
ma con il contesto,
nei suoi aspetti

stratigrafici (contesto deposizionale)
funzionali (contesto d'uso)
e culturali (contesto ideologico).



Dal punto di vista del riconoscimento della necessità di un **rigore metodologico** di indagine e quindi di una **verificabilità delle procedure**, siamo tutti **'nuovi archeologi'**, almeno per quanto riguarda **la costruzione dei dati**

Ma siamo tutti **'postprocessuali'** per quanto riguarda certi aspetti complessi della **interpretazione**, che non trascura le **componenti individuali** dell'agire storico e perfino quelle psicologiche, e non identifica semplicisticamente **archeologia e scienza**.

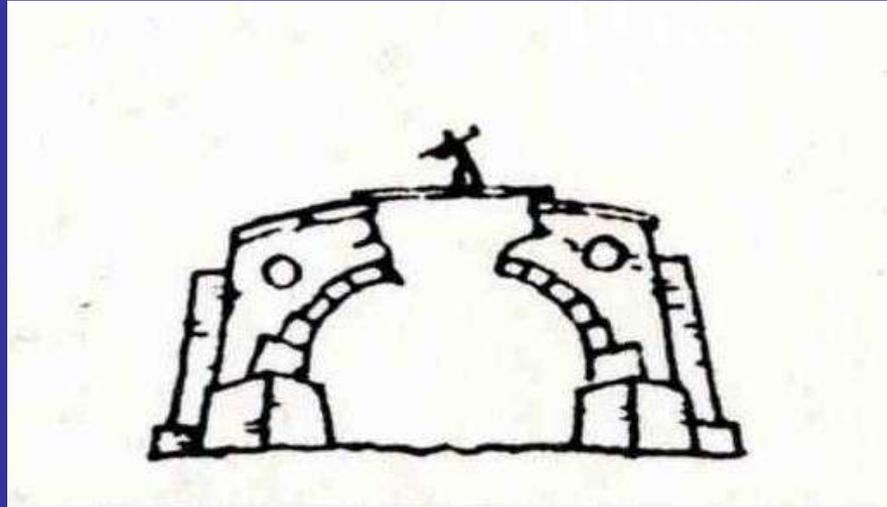


“Perché fai l’archeologo?”



passato

morte



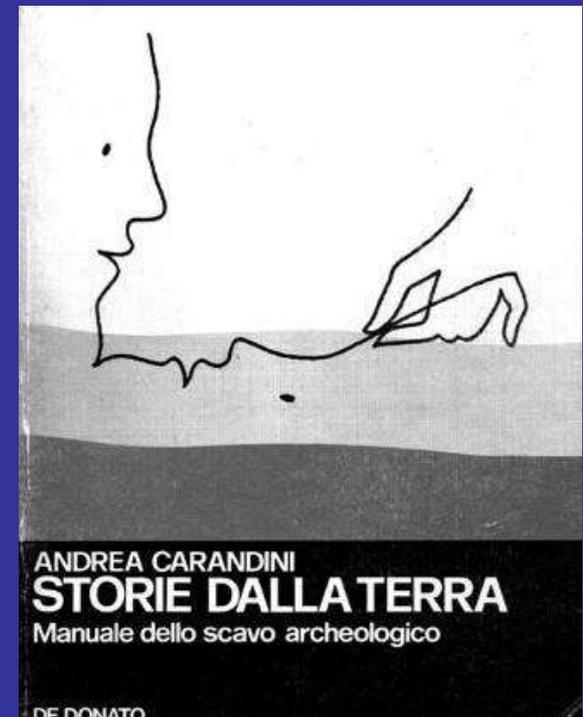
presente

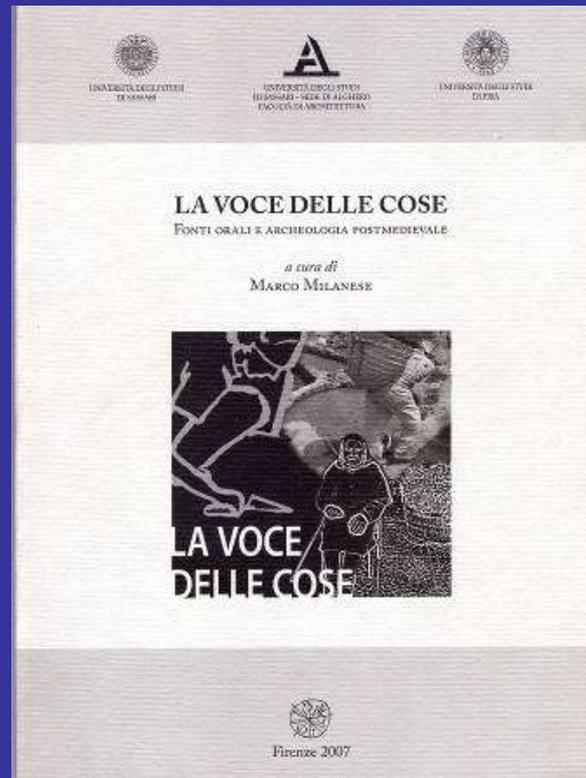
vita

ARCHEOLOGIA



**“In fondo l’archeologo [...] isola
quel che si è salvato e i suoi nessi
per riorganizzarlo,
come se si trattasse di
reidratare un fiore essiccato”**





Ascoltare la voce delle cose

attraverso gli oggetti rotti perduti scartati, il passato torna a parlarci,
e le cose danno voce alle persone che le fecero, le usarono, le scartarono



**La ricerca archeologica propone
un itinerario affascinante tra identità ed alterità**

***“l’alterità, una ricchezza sconfinata e spesso sconosciuta,
verso cui occorre guardare non con sospetto o timore,
ma con apertura, fiducia, disponibilità” (P. Matthiae)***



La consapevolezza
di Ulisse

parole

cosmologia

immagini

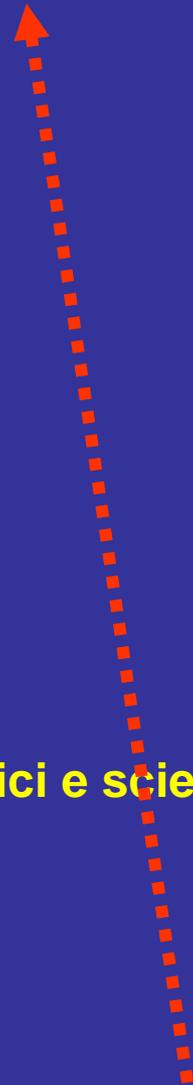
politica

economia

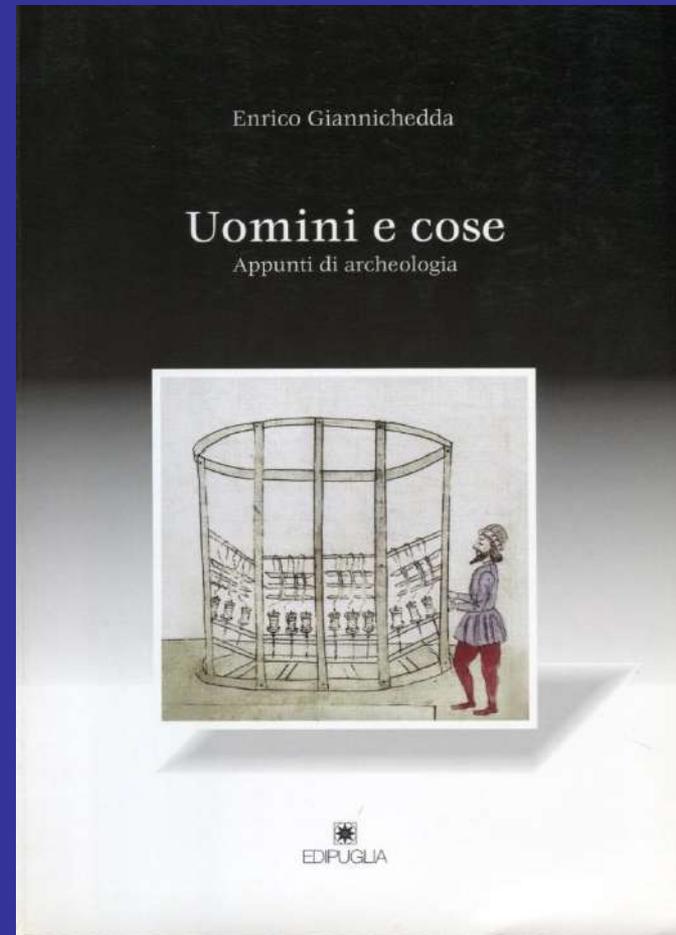
ideologia

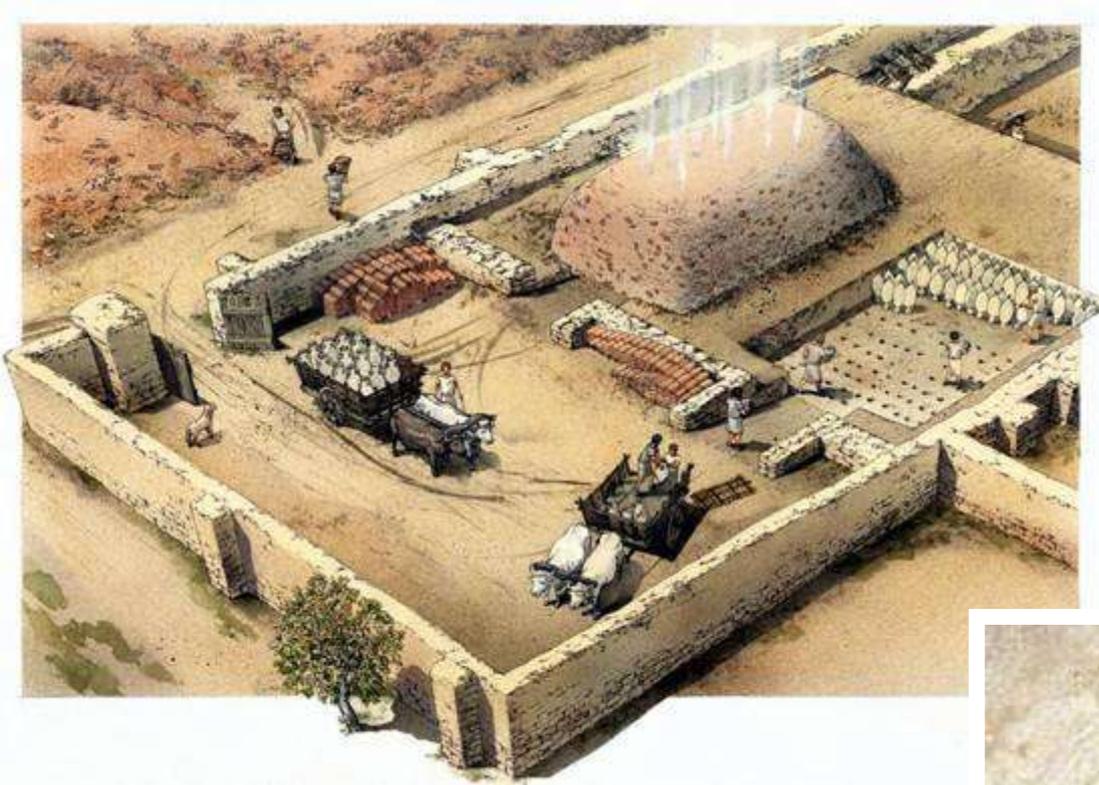
saperi tecnici e scientifici

C u l t u r a m a t e r i a l e



**L'archeologia usa
gli strumenti che ha: le cose**





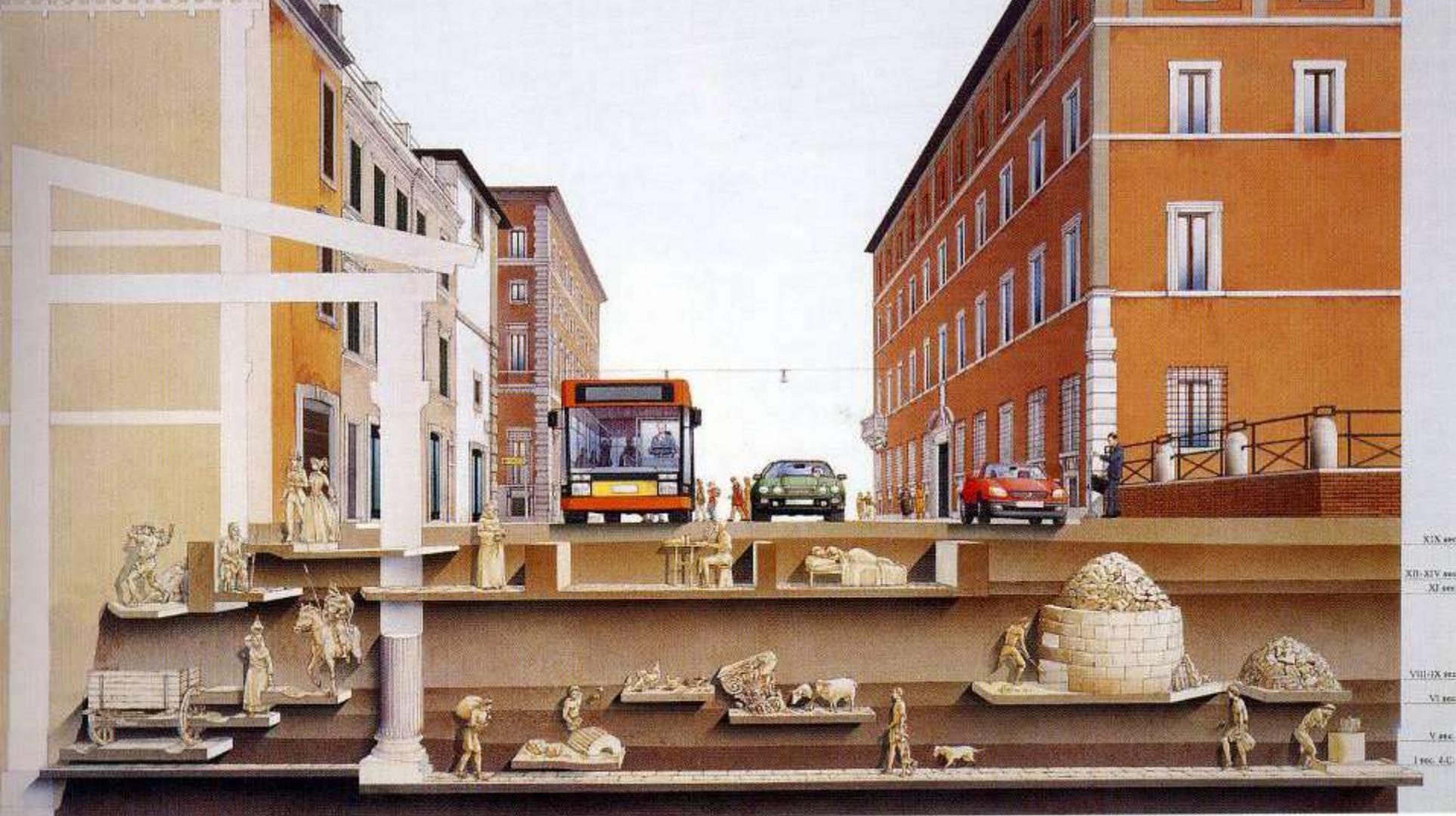
**Le cose hanno
due dimensioni temporali:**

**il passato
in cui sono state create e usate**

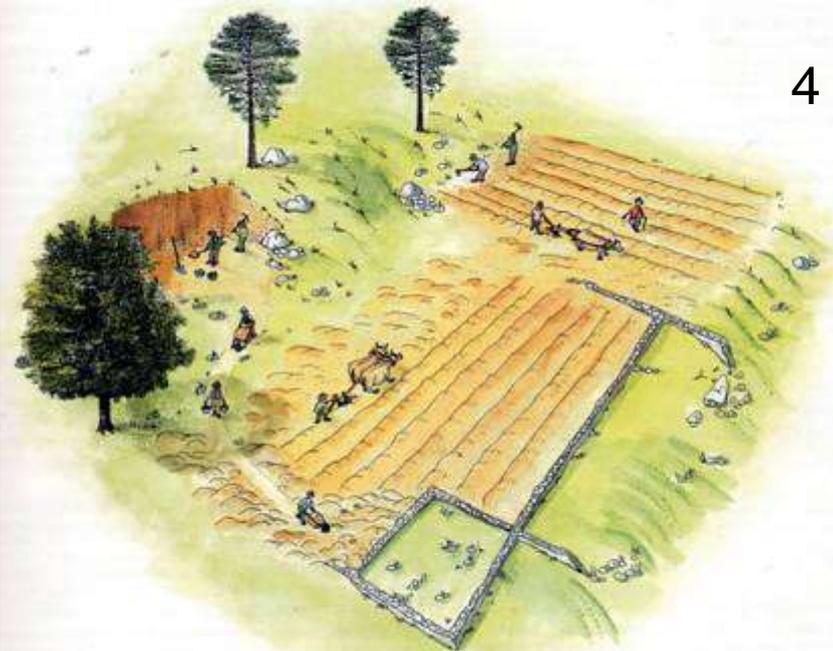
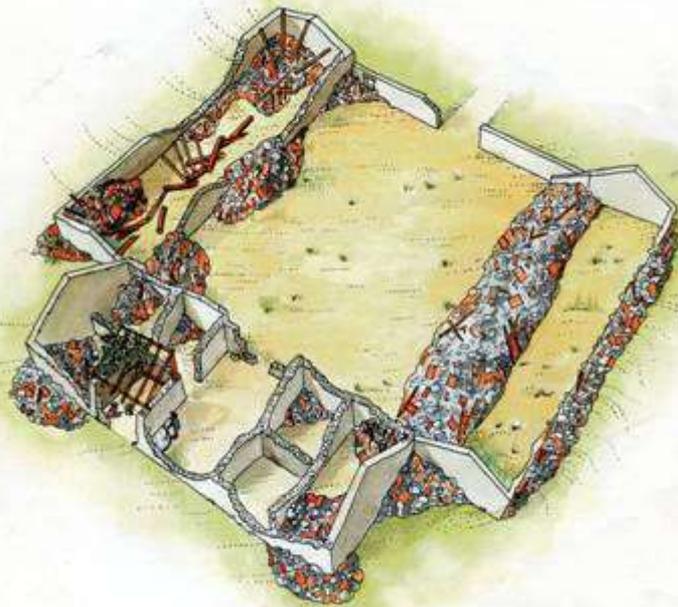
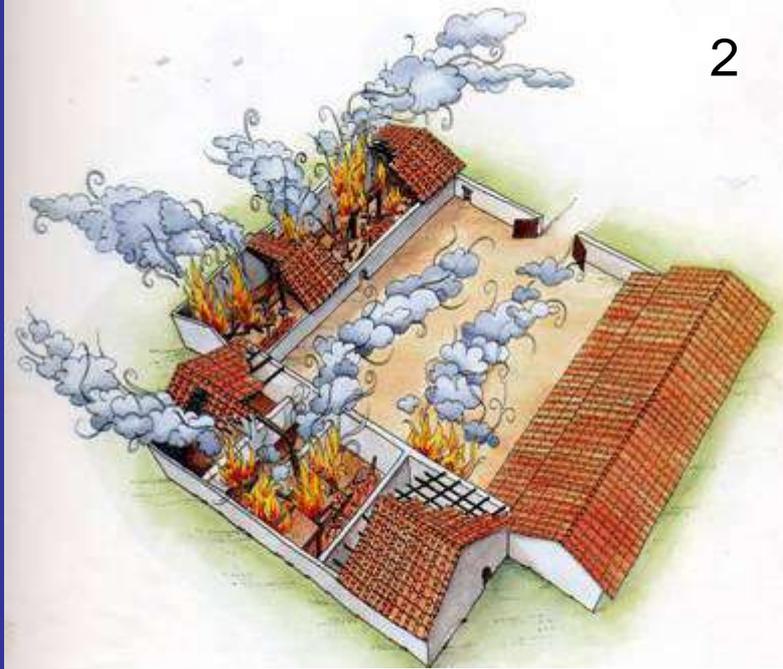
**e il presente
in cui sono tornate a sussistere**

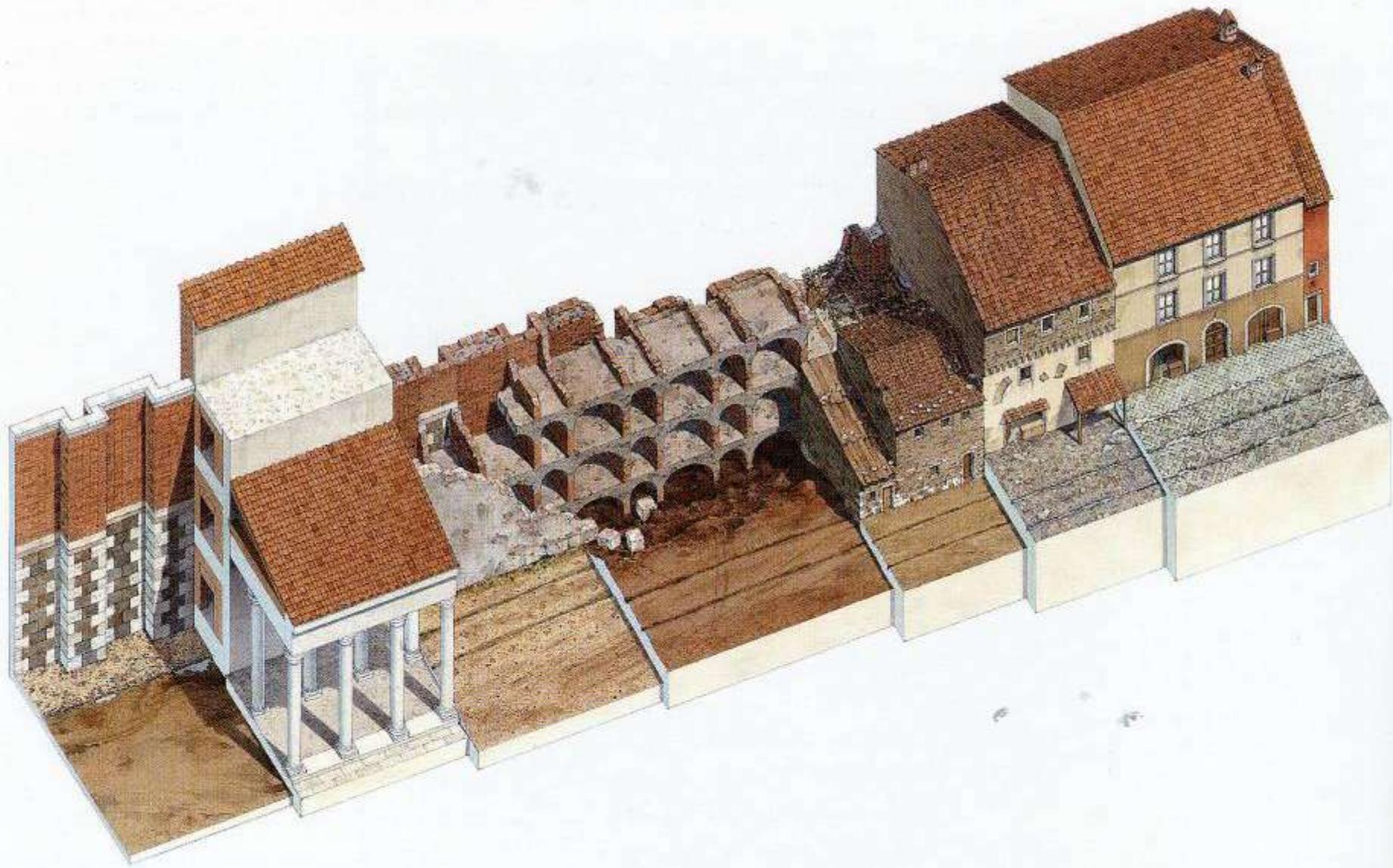






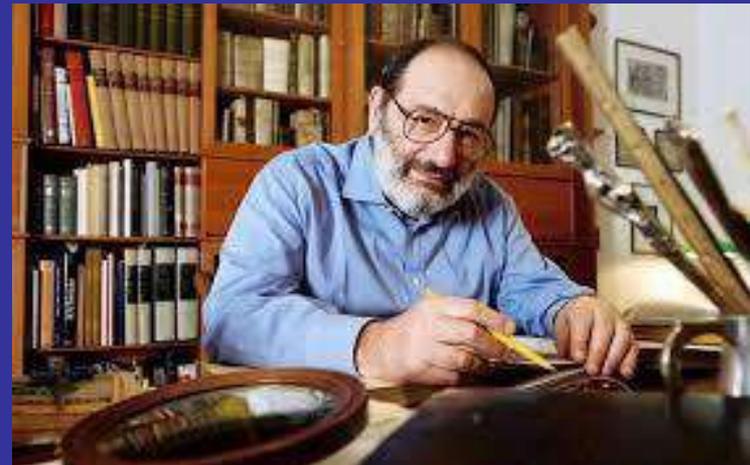
Il tempo scorre sugli stessi luoghi



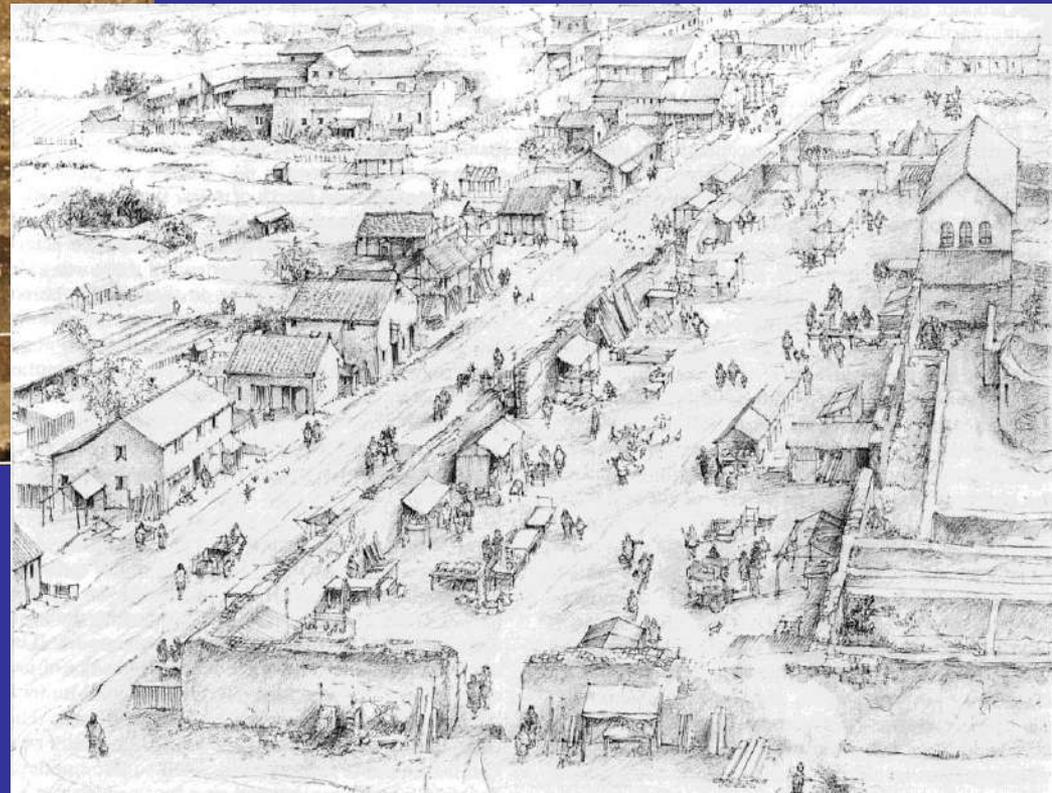
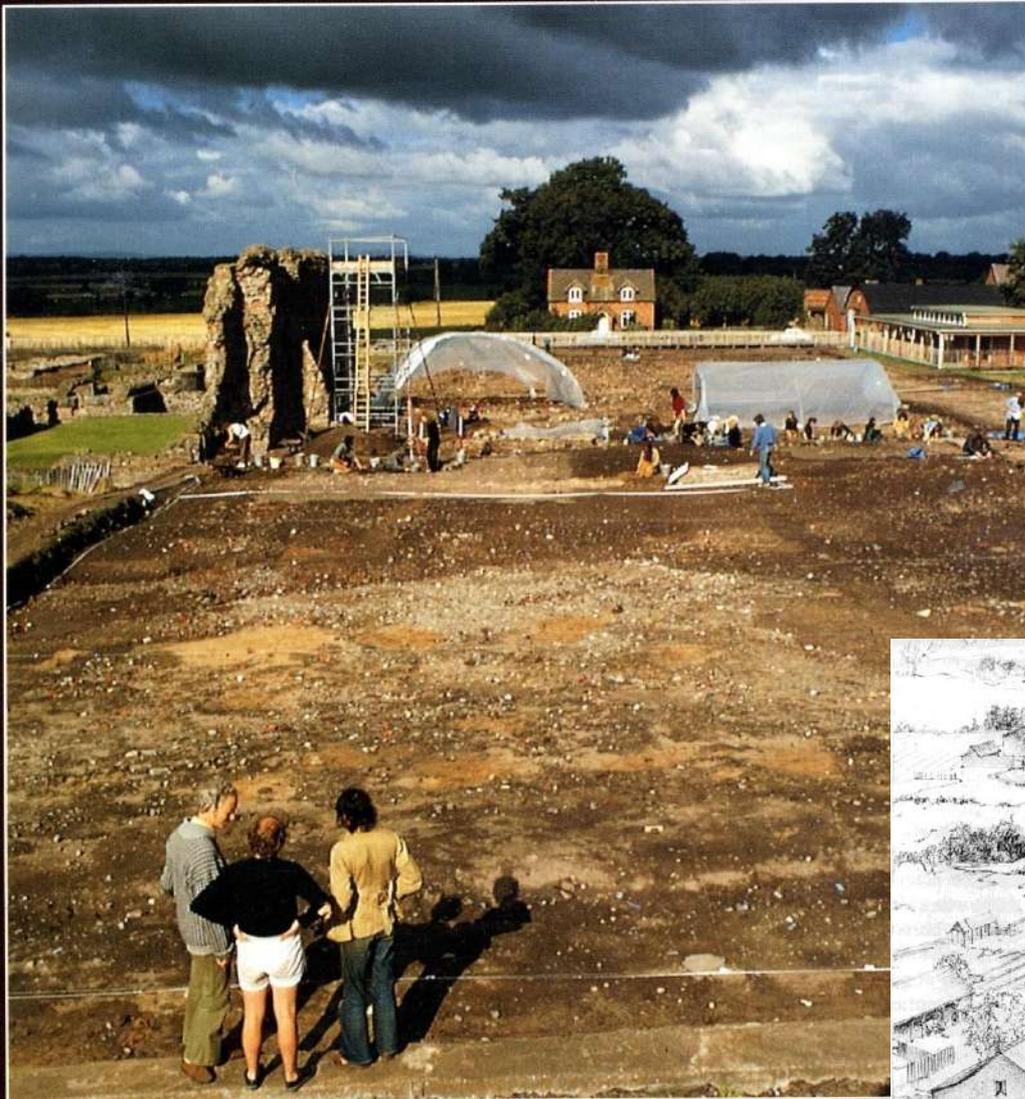


Dal vicus, al portico, alla strada

“Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c’era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l’infinito [...] perché la lettura è un’immortalità all’indietro”.



**In questo senso l’archeologia
può essere lo strumento che ci permette di vivere le vite degli altri:
un modo per attingere l’infinito e non morire.**



**Philip Barker e lo scavo
della basilica di Wroxeter**





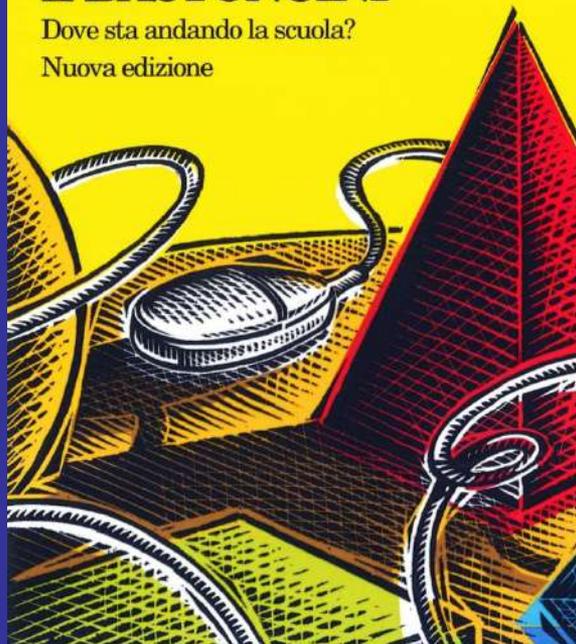
**dall'erudizione alla cultura:
da che cosa
a perché**

Universale Economica Feltrinelli

LUCIO RUSSO
SEGMENTI
E BASTONCINI

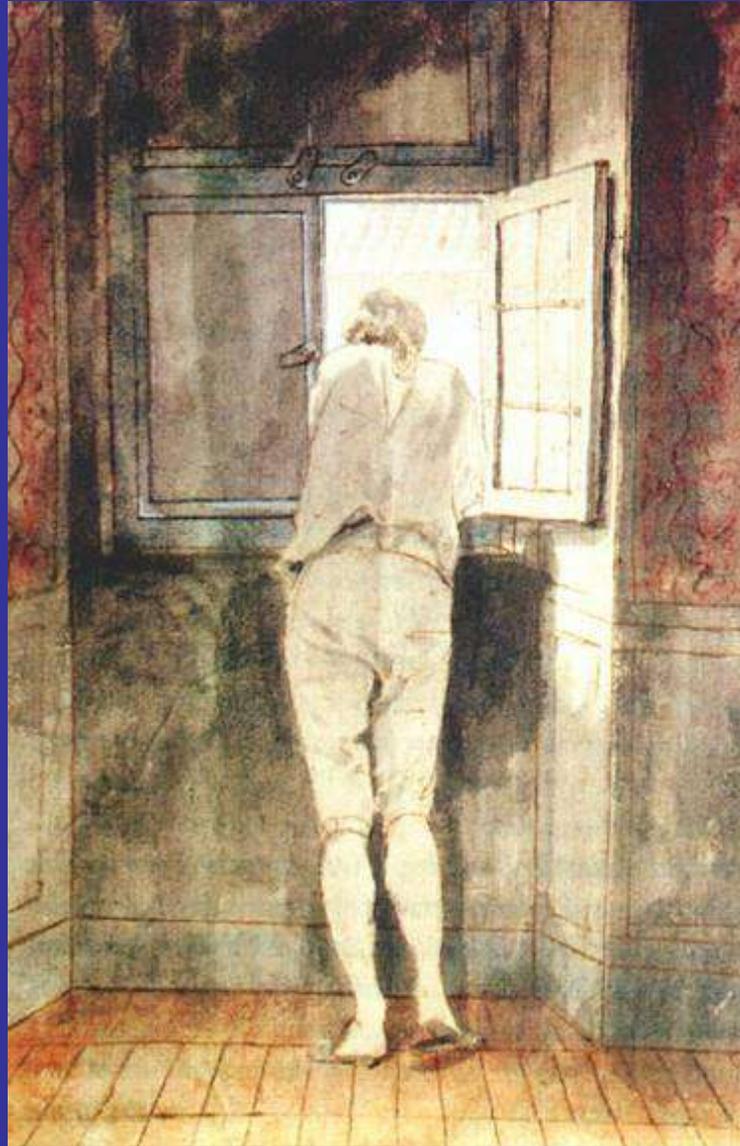
Dove sta andando la scuola?

Nuova edizione

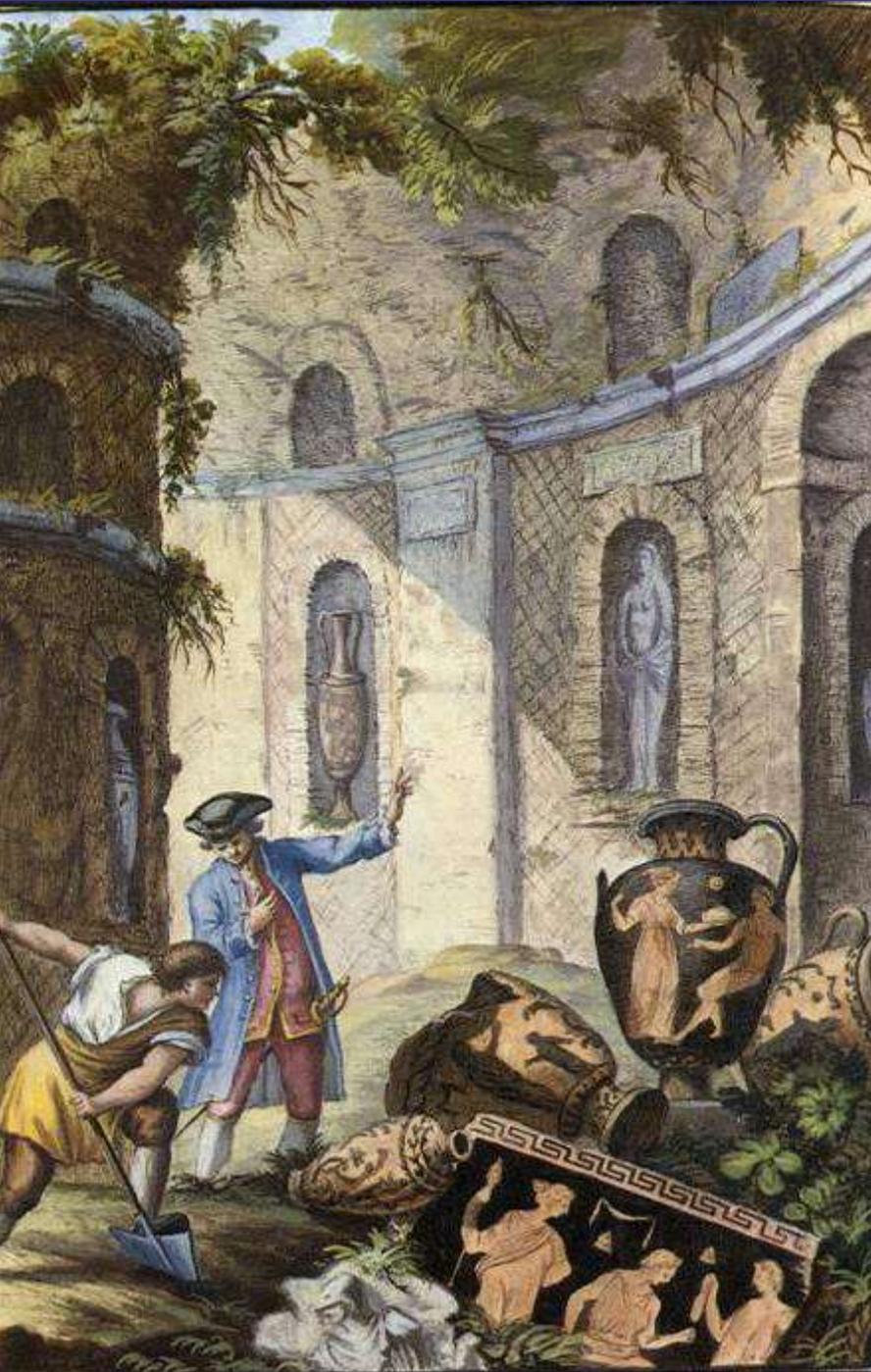


**L'archeologia: una sorta di GPS,
che orienta e dà senso storico e relazionale
alla nostra mente e al nostro corpo**





J.H.W.Tischbein, *Goethe alla finestra*, 1787



la scoperta delle remote origini dell'Uomo,

l'espansione coloniale con l'emergere delle civiltà sepolte dell'intero pianeta,

e poi l'esplosione del concetto di documento storico,

l'incontro con le scienze,

l'estensione delle archeologie a tutto il tempo storico e a tutto lo spazio geografico

alcuni cambiamenti di fondo

Dall'**antico** all'**intero arco di tempo** dell'esperienza umana

Dal **vecchio continente** all'**intero pianeta**

Dagli aspetti **culturali** agli aspetti (anche) **ambientali**

Dall'evoluzione **storica** alla prospettiva (anche) **antropologica**

Dallo studio della **forma** allo studio della **materia**

Dal privilegio per **l'arte** a quello (onnicomprensivo)
per i prodotti del **lavoro umano**

IERI

Archeologia

Storia dell'arte

Storia dell'architettura

OGGI

**Storia dell'arte, dell'architettura, della musica,
della letteratura...**

≠

ARCHEOLOGIA

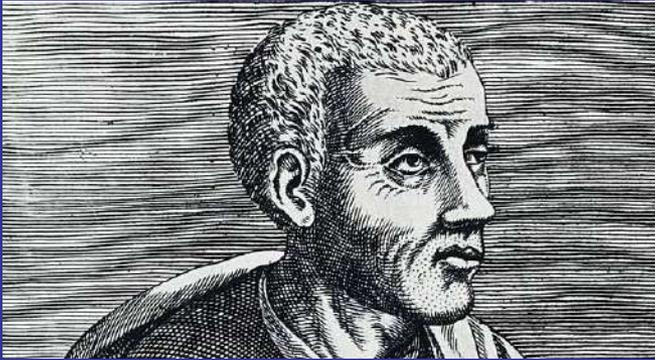
Fonte archeologica

- non tanto
**ciò che può essere recuperato
mediante una** tecnica archeologica
- quanto **ciò che può essere studiato
con** metodo archeologico

L'archeologia è come una grande scatola,
in cui sono virtualmente conservate
le memorie materiali del passaggio dell'uomo sul pianeta:
i resti del lavoro umano e della millenaria fatica
di convivere con i suoi simili e con l'ambiente che tutti ci accoglie.



Nulla nasce archeologico



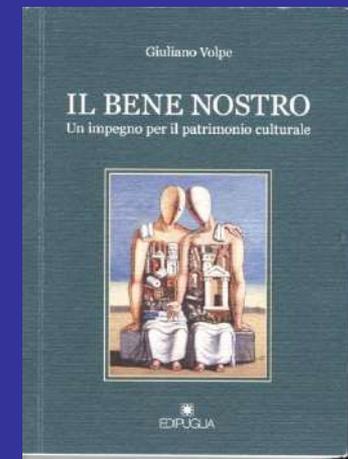
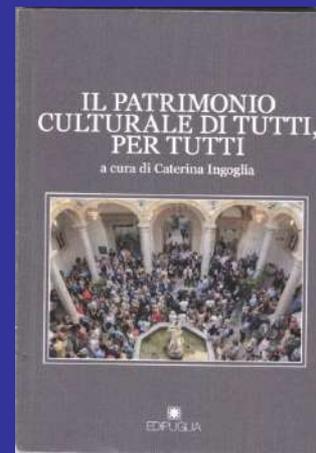
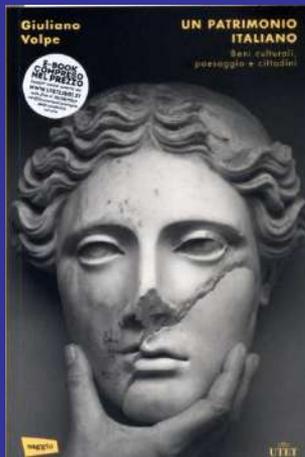
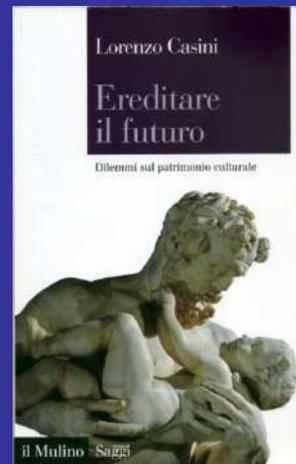
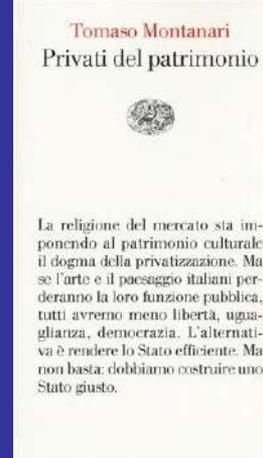
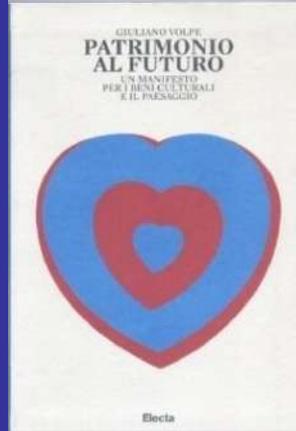
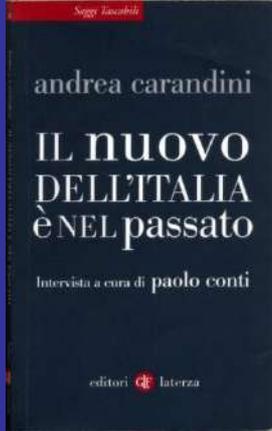
Quintiliano (1.4.1):

plus habet in recessu quam fronte promittit

[ha dentro di sé ben più di quanto appaia]



Roma: Re... Papi... Imperatori convivono in un solo paesaggio urbano





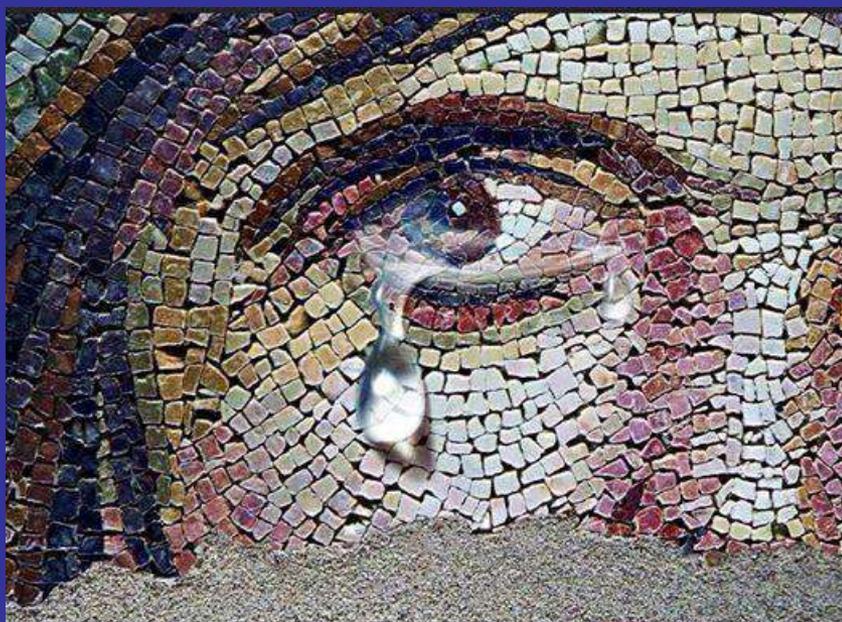
#EmergenzaCultura
www.emergenzacultura.org

La cultura
prostituita



EMERGENZA CULTURA

VERSO LA MANIFESTAZIONE DEL 7 MAGGIO



LE MONDE EST BARDO
MARCHE CONTRE LE TERRORISME
DIMANCHE 29 MARS - TUNIS



L'abbattimento delle statue di culto pagane





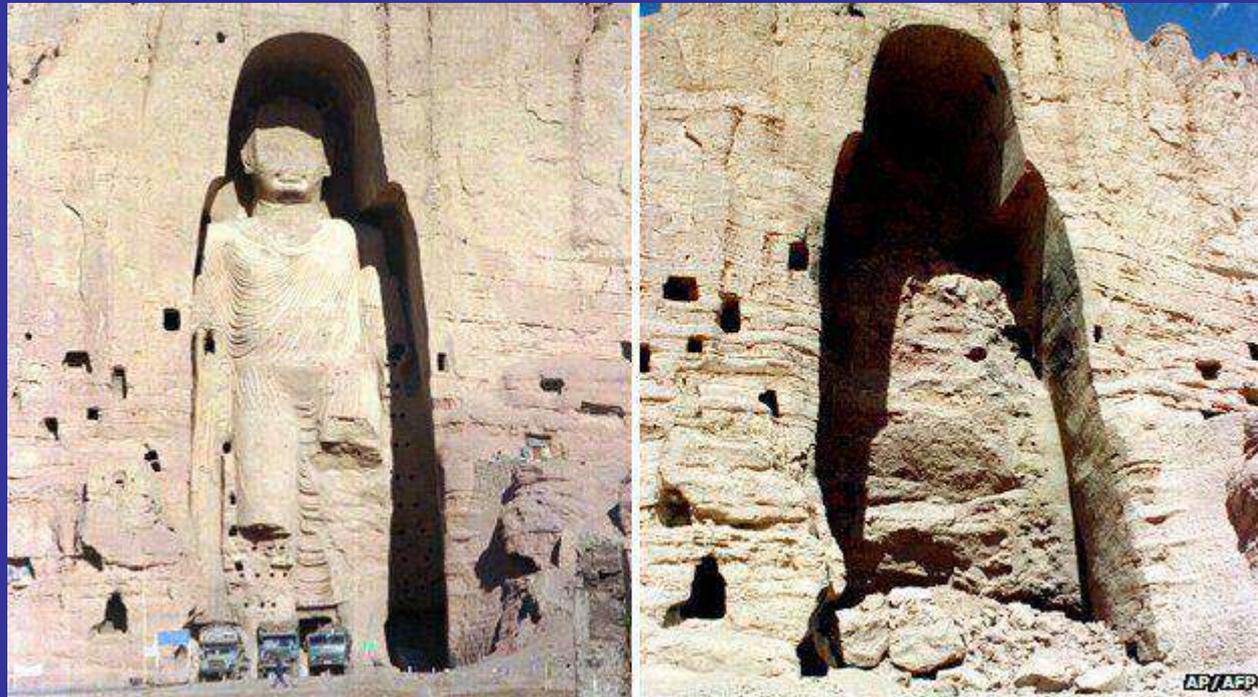
I Dioscuri del Foro Romano frantumati nel V secolo d.C.



L'abbazia di Glastonbury distrutta da Enrico VIII durante la Riforma



Roghi dell'Inquisizione, roghi nazisti



**I Budda di Bamiyan distrutti dai talebani:
la madre della recente stagione di follie**



La distruzione dei paesaggi



tecnico: come conservare?



culturale: perché conservare?

I due volti della conservazione

FAI



Fondo
Ambiente
Italiano

www.fondoambiente.it

ISCRIVITI SUBITO AL FAI
costo coperto, in bolletta di FAI



Il FAI è un ente pubblico che si occupa di tutela del patrimonio culturale e ambientale. Per saperne di più sui vantaggi dell'iscrizione al FAI, visitate il sito www.fondoambiente.it.

Il FAI è un ente pubblico che si occupa di tutela del patrimonio culturale e ambientale. Per saperne di più sui vantaggi dell'iscrizione al FAI, visitate il sito www.fondoambiente.it.

Il FAI è un ente pubblico che si occupa di tutela del patrimonio culturale e ambientale. Per saperne di più sui vantaggi dell'iscrizione al FAI, visitate il sito www.fondoambiente.it.

PER ACCESSO
MEZZ
GRIZ



Tutelare per contesti, non per discipline accademiche.



architettura

arte

archeologia

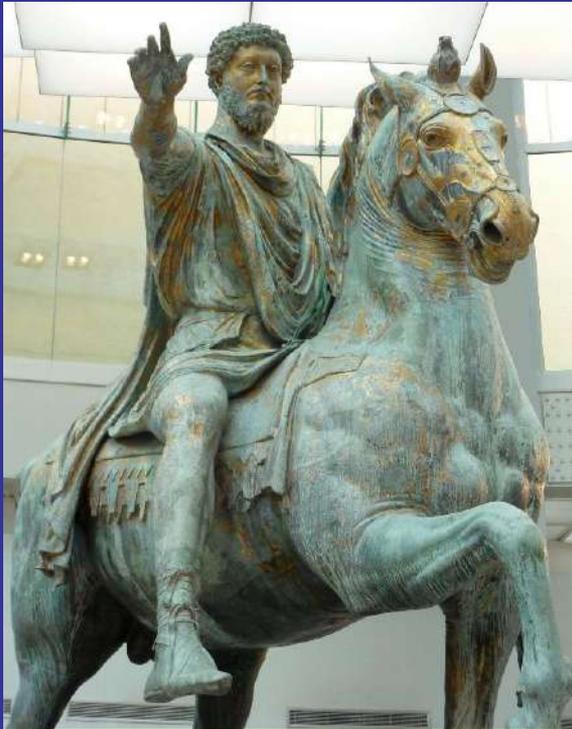
Ciò che è unito nella realtà era separato nell'Amministrazione pubblica

Contesto

- Situazione in cui uno o più **oggetti** o le **tracce** (materiali e immateriali) di una o più **azioni** si presentano in un **sistema** coerente nel quale le diverse componenti si collocano in un **rapporto** reciproco nello **spazio** e nel **tempo** sulla base di relazioni di carattere **funzionale**

Il demone dell'antico

il demone del falso



**Roma, Campidoglio:
Marco Aurelio e la sua falsa copia**

Il demone dell'antico

il demone del falso

il demone del frammento

Andreina Ricci



Attorno alla nuda pietra

Archeologia e città
tra identità e progetto

Interventi Donzelli







**Colonne di resina al Tempio di Venere e Roma
esposte dal sarto Valentino**



I restauri di Evans a Cnosso



**Camminando tra le non-rovine di uno scavo archeologico:
un senso di spaesamento...**



Il caso del Colosseo e della sua arena

Il Colosseo nell'800 con la sua arena



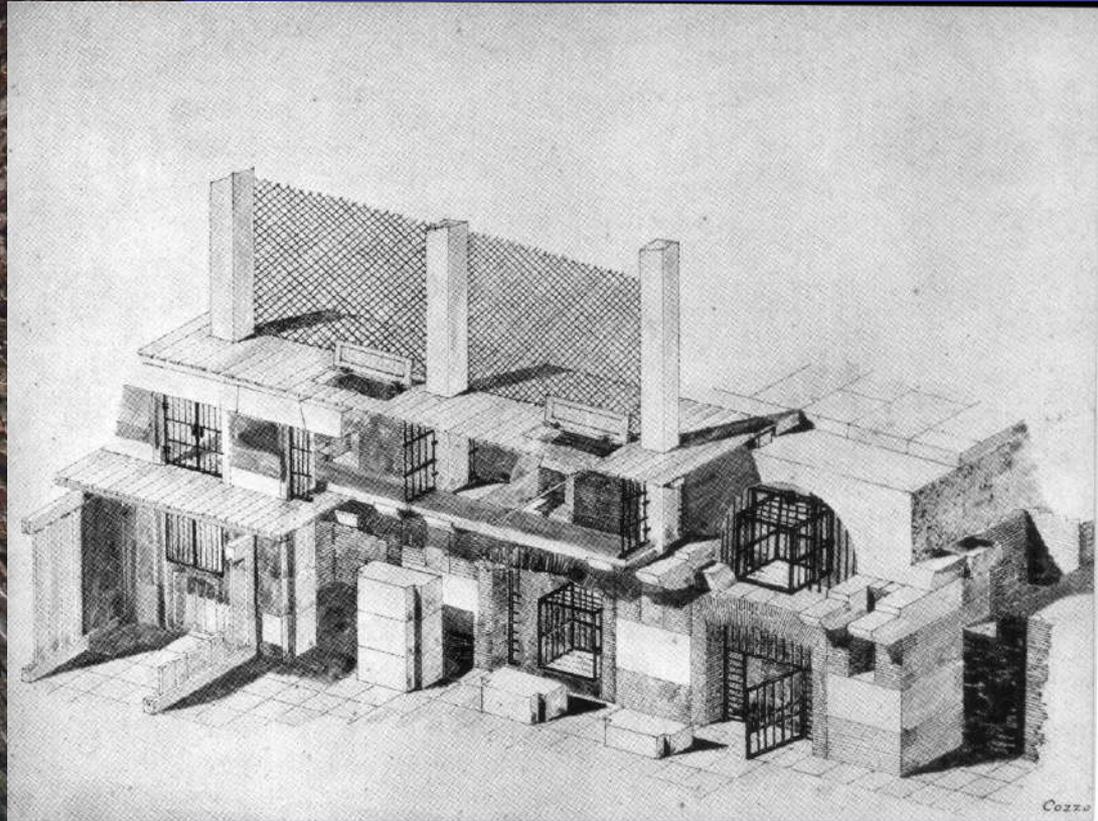


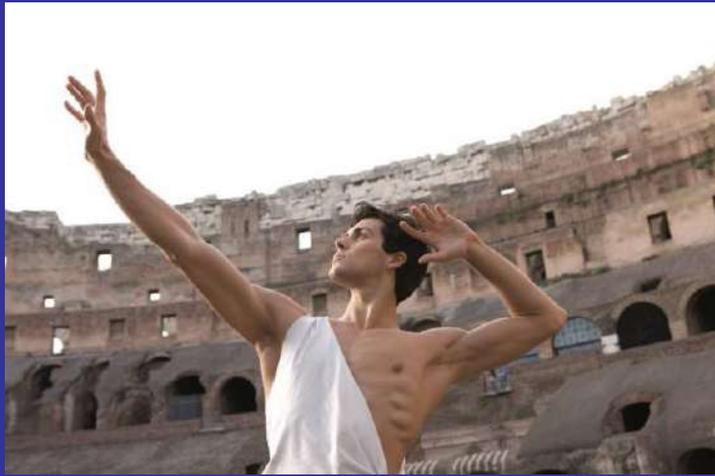




Perché non ha diritto a riavere la sua arena come tutti gli altri anfiteatri?







Bolle al Colosseo



Roma - In un'aula di altoparlanti (dalla Domus Aurea alle Mura aureliane) il Ministero ha assegnato il contributo più corposo, 18,5 milioni, del suo piano nazionale per il discusso restauro kitsch dell'Arena

Pioggia di soldi sul Colosseo per un futuro in stile Las Vegas



FRANCESCO MERLO

ROMA. Non si trovano i soldi per la manutenzione di un sito di Roma ma c'è un modo per cominciare a coprire l'arena gladiatoria del Colosseo a riprova che sempre il kitsch è il figlio ricco e storpato della crisi economica. Dieci o venti milioni e mezzo verranno stanziati dal ministero come "finanziamento di necessità e urgenza" e altri due e mezzo sottratti ai restauri dello stesso Colosseo pagati dalla Teds di Diego Della Valle.

Il Consiglio Superiore dei Beni Culturali ha così deciso di assodare il famoso tver per con il quale Dario Franceschini nel novembre scorso comunicò all'Italia la sua voglia di ricostruire l'arena, ridare un sado al sottosale e ricomporre la forma, l'edilizia perfetta che senza il pavimento non si percepirebbe più perché il fondo ruba la scena con i suoi corredi, i suoi rudetti sbocconcellati, il suo mistero di labirinto.

Con un ruggine di marketing nel comunicato di ieri Franceschini parla addirittura di «richiesta mondiale» e immagina sopra quell'arena palcoscenico, quando sarà finita, spettacoli di altissimo livello culturale». Il linguaggio, come si vede, ci porta già a Las Vegas.

Il Consiglio Superiore dei Beni Culturali, che ai tempi di Salvatore Settis fu il combattivo organo di controllo, una specie di assemblea di cari da guardia, oggi è una paludata consulta formata da otto presunti "supersaggi" e setta astuti funzionari, una sorta di cerchio magico del ministro presieduto dall'archeologo Giulio Volpe, che di Franceschini il piccolo Gianni Letta o se preferito la modernità, è il Luca Lotti, ma in cattedra. «A nome del Consiglio esprimo grande apprezzamento per la destinazione di quest'area... e per l'operazione fortemente innovativa», ha dichiarato ieri il professor Volpe lodando e lodandosi.

Il piano economico del ministro, che è nazionale, prevede 12 interventi per una spesa totale di 80 milioni. Ma l'investimento più "urgente" e costoso è la copertura dell'arena del Colosseo, che non è un restauro ma un rifacimento, uno scenografare, il segno che Franceschini vuol lasciare a Roma, perché come disse il mitico Graeco nel Giardiniere di Ridley Scott «il cuore pulsante di Roma non è certo il marmo del Senato ma la sabbia del Colosseo».

Dunque Franceschini e i suoi professori prevedono che i primi due milioni e mezzo, quelli sottratti ai lavori finanziati dal mecenatismo di Della Valle, vengono impiegati «per le indagini conoscitive sullo stato idrogeologico e strutturale» perché, come gli fece notare la direttrice Rossella Res, «sotto il Colosseo c'è l'acqua, il fesso di san Clemente, una fiamme che, quando piove, esonda, e in pochi minuti riempie tutto e dunque potrebbe far saltare l'eventuale nuova copertura dell'Arena co-

me un tappo». Ecco perché ora il ministro ha scabellato, come primo intervento, «il risanamento idraulico e strutturale degli ambienti ipogei dell'anfiteatro». Ma già «durante lo svolgimento di questi lavori conoscitivi o di risanamento sarà bandito un concorso internazionale per il progetto della nuova arena», gara di architetti per una struttura di materiali comunque pesanti - di cemento sarebbe irreversibile - un ripristino creativo dell'antichità e del mito di Roma che nemmeno Mussolini aveva immaginato. E quanto costerebbe una struttura leggera e durissima, resistente al peso ma remediabile? Esiste una struttura di questo genere? E questo Colosseo kit in stile sarebbe un ritorno al passato o al futuro?

Nel Colosseo, che quest'anno sfiorerà il record di 6 milioni di visitatori, con un ricavo di circa 50 milioni di euro, gli architetti si esibiranno in un accanimento progettuale, finanziato come urgente e necessario. Perché?



IL PROGETTO Enel potrebbe apporre l'Arena gladiatoria del Colosseo nel futuro ipotizzato dal restauro del finanziato dai fondi del Mibac

Il Colosseo è già il monumento più visitato e più lussuoso d'Italia. Col bel restauro di Della Valle e con la cacchiata dei puzolenti cartoncini di parchetta e i finti gladiatori con la scoppia testa, di argento e necessario ci sarebbero i bagni per liberare i visitatori dall'intrusiva pratica di mangiare del marmite. E forse urgenti e necessari sarebbero pure un elegante caffè ristoro e dei boot shop più digitosi. Di sicuro sono urgenti necessarie coscienza, responsabilità sindacale e punizioni severissime che impongono l'apertura anche durante le feste e le agitazioni di categoria. Scrisse Ermann Broch, che nulla sapeva di mafia-capital e dell'attuale degrado: «Tutti i periodi storici in cui i valori subiscono un processo di disgregazione sono periodi di grande fioritura del kitsch. La fase terminale dell'Impero romano ha prodotto kitsch... Sempre il kitsch è destinato a imballottarsi e falsificare le cose. Il kitsch è sovietico da artista mancato».

Alcuni mesi fa, l'archeologo Daniele Manacorda, acui si dava l'idea originale di ricostruire il Colosseo così com'era, si sporse a ipotizzare sul rifacimento di quell'arena «ogni possibile evento della vita moderna, magari gare di lotta greco-romana, o una recita di poesie o un volo di aquilone». E James Palotta, intervistato dalla Crn, annunciò per l'inaugurazione «una partita della Roma contro il Bayern o il Barcellona: potremmo avere 300 milioni di persone che vogliono guardare da tutto il mondo il calcio nel Colosseo. Per loro faremo una pay-per-view: 25 dollari a testa». Insomma l'arena, prima ancora d'essere finanziata e progettata, non si subito questa sua natura kitsch perché, come ha spiegato Giulio Dorland al kitsch entra sempre in sintonia con il proprio tempo attraverso una forte empatia simbolica e culturale».

E infatti, come al solito, nell'Italia di profeti e ghibellini, archeologi e architetti si divisero in scuole ideologiche contrapposte, rifacitori contro restauratori, feticisti della pietra sacra contro fanatici dell'uso e del riuso, e l'Arena di Verona (abusata) venne contrapposta al Tempio di Selinunte (smozziato e non toccato). Davvero sembrava di essere nell'Ottocento, da un lato il romanticismo conservativo di John Ruskin e dall'altro il romanticismo creativo di Viollet-le-Duc, senza mai notare che nello stesso Colosseo convivono, ai due estremi del terzo anello, un trau dei mattoni che "congela" le arcate, e all'opposto il rifacimento piranicesco all'identique (serpenti in mattoni) di Valadier. La direttrice Rossella Res, che non ha paura del riuso e neppure della conservazione, mise in guardia il ministro: «Tutto si può fare, se ne vale la pena. Ma ne vale la pena».

Disicuro sparisce dal piano di necessità e urgenza, che sono i requisiti previsti dall'articolo 7 della legge impropriamente chiamata Art Bonus, il completamento della Domus aurea, il cui parziale restauro sta già andando in malora. E sparisce tutto ciò che di urgente e necessario ci sarebbe da (ri)fare non solo a Roma dove le Mura Aureliane e gli scavi della Circa Balcò sono ormai un'emergenza assoluta. Lo sono anche le Mura di Volterra. E la bellissima Cauleia con il mare si sia portarono via. E le Basiliche pre cristiane di Carmine Eilannuario di Erce di Curio. E il porto di Tarquinia. E Megara Hyblaea. E le mura etrusche di Roselle. Ci sarebbero pure i sotterranei di Caracalla, il disastro idrogeologico di Ostia antica. Inutile sbirciare, Villa Adriana... Ma via mettere Cauleia e Volterra con il Colosseo dove il Gladiatore di Ridley Scott Franceschini dice: «A un mio segnale, anzi a un mio tver, scatestrate l'interno».

OTTANTA MILIONI PER I "GRANDI PROGETTI BENI CULTURALI"

18 mln

GALLERIA DEGLI UFFIZI, FIRENZE

Il finanziamento sostiene il progetto dei "Grandi Uffizi" che incrementa gli spazi espositivi di quello che è già il museo più visitato del nostro Paese



7 mln

CORTINA, PAVIA

In questo caso il finanziamento è finalizzato al restauro e alla valorizzazione della Cortina, per incrementare l'attrattività del territorio



3 mln

MUSEO DEI GIGANTI DI MONTE PRANA, CARRAS (ORISTANO)

Il sostegno serve "a realizzare un polo d'attrazione archeologica di rilevanza internazionale", nuovo e gestione condivisa tra Mibac ed enti locali



7 mln

POLAREALE, TORINO

Per la valorizzazione del circuito museale esistente e il miglioramento della sua fruizione: dalla Cappella della Sindone al percorso dei Giardini Reali



GLI ALTRI STANZIAMENTI APPROVATI PER IL BIENNIO 2015/16

Sette milioni sono destinati all'Arsenale Pontificio di Roma (polo per l'arte contemporanea), altrettanti al Museo nazionale dell'ebraismo e della Shoah di Ferrara, al Museo delle Navi di Pisa, 3 al Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa, 2 al Museo di arte contemporanea ad Aquila, 1,5 al Museo archeologico nazionale di Aquileia e un milione alla Villa romana di Spello

Qualcuno già sa che il restauro del Colosseo sarà il regno del kitsch. Ma non sarà affidato alle cure del Ministero per i beni e le attività culturali?



IL MINISTRO Dario Franceschini, 56 anni, dal 22 febbraio 2014 è Ministro dei beni e delle attività culturali



**Il Teatro di Siracusa
e l'Arena di Verona**

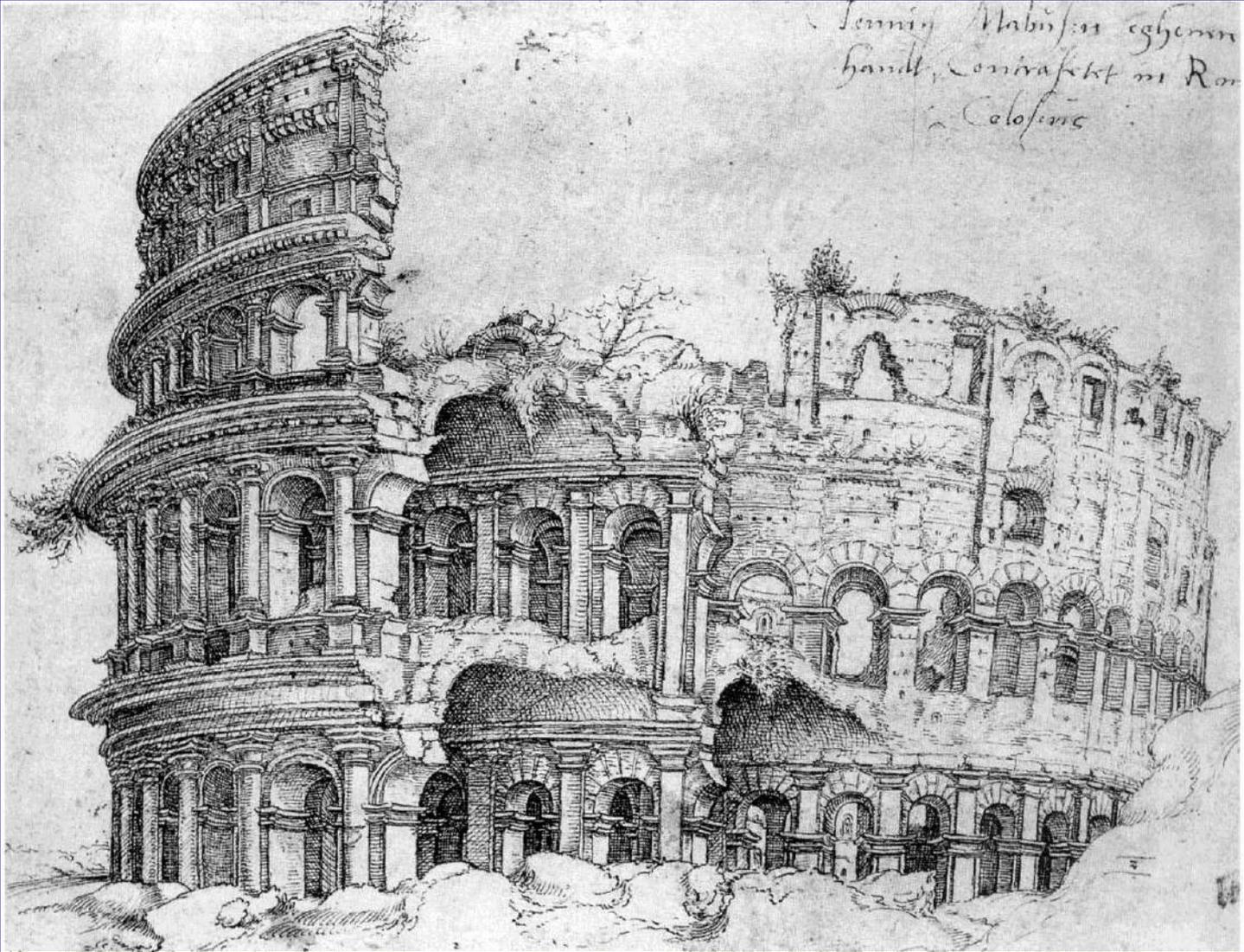




Proteggere



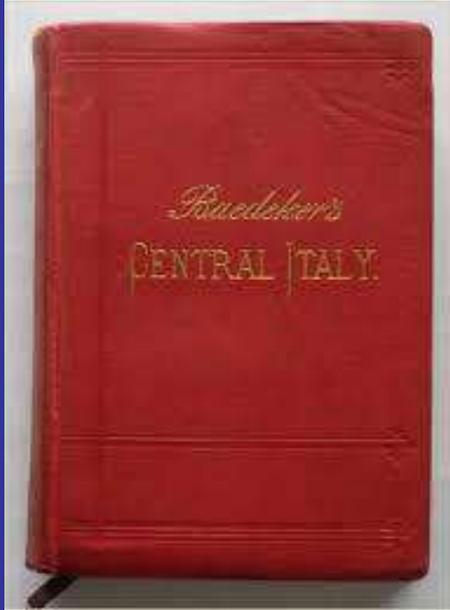
Un'idea semplice, quasi banale



Jennin Mabius: in egherren
handt, Conira fect in Rom
Colosine



**La mole del Colosseo nel Medioevo:
al suo interno una *platea communis***



Colosseo 1865: una notte di luna



L'Anfiteatro di Catania e la sua ricostruzione virtuale



NO
TRESPASSING
VIOLATORS
WILL BE SHOT
SURVIVORS
WILL BE
AGAIN



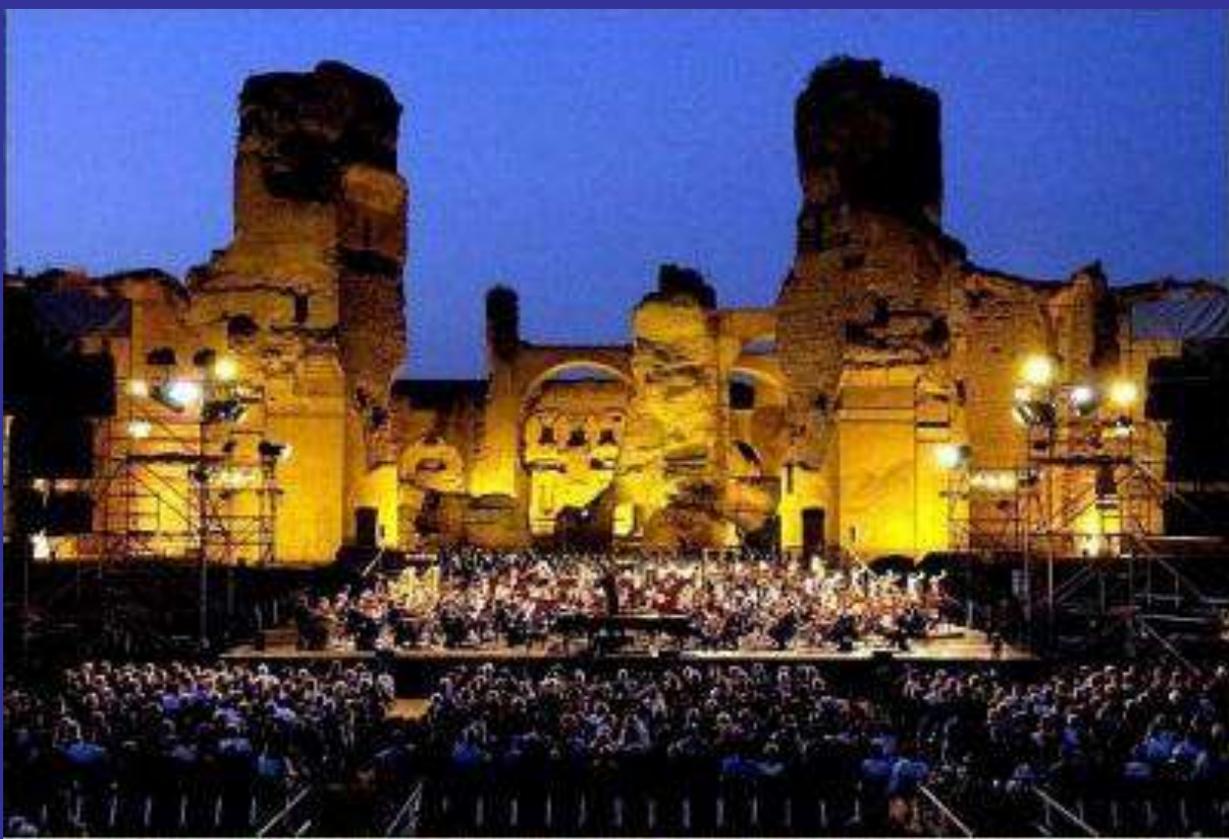

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali
Ufficio per la Tutela e la Valorizzazione del Patrimonio Culturale

**IL PARCO
E'
CHIUSO**

**PER MANCANZA
DI PERSONALE**

LA DIREZIONE

 Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento per i Beni Culturali - Ufficio per la Tutela e la Valorizzazione del Patrimonio Culturale



Roma: le Terme di Caracalla

**Due soli veri vincoli
per l'uso del patrimonio:**

**la tutela fisica del bene
e la sostenibilità economica
della gestione**



L'articolo 118 della Costituzione: comma 4

Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.



4 NOVEMBRE 1966



**ALLUVIONE FIRENZE
COSI' NACQUERO GLI
«ANGELI DEL FANGO»**

SOSTENITORI.INFO

«love people as much as you love places»



I LUOGHI E IL TERRITORIO

Nelle prime tre edizioni dell'iniziativa, dal 2003 al 2012, sono stati segnalati in complesso 31.105 Luoghi del Cuore, siti nei confronti dei quali si esprime un riconoscimento identitario che diventa valore sociale e che rappresenta così la prima e più rilevante pre-condizione di ogni politica di tutela e valorizzazione. La copertura che le segnalazioni esprimono è estesa e diffusa in tutto il territorio nazionale. I luoghi segnalati interessano ben 5.964 degli 8.094 comuni italiani, confermando come la diffusione e l'articolazione siano un evidente punto di forza del patrimonio del nostro Paese.



- Il National Trust individua quattro categorie di famiglia:
- a) *curious minds*
- b) *kids first*
- c) *explorer family*
- d) *round and about*

Un patrimonio così articolato e diffuso come quello italiano non può essere tutelato e valorizzato se non con il pieno coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni del terzo settore, delle fondazioni, delle società e dei singoli professionisti dei beni culturali, nel quadro di un'azione pubblica coordinata di indirizzo, valutazione e monitoraggio della qualità dei progetti e dei soggetti proponenti.



Stati generali della gestione del patrimonio culturale dal basso – Firenze 23 febbraio 2019

Location Patrimonio

Costruito forse all'epoca di Traiano; poi trasformato in chiesa e consacrato ai Quaranta Martiri di Sebaste, affrescati sulle pareti nell'VIII secolo; oggi usato come location per un rinfresco da strapaese, con forma di parmigiano e affettatrice rossa: la parabola storica di [questo edificio](#) – di questa piccola, eletta, porzione del complesso imperiale sul Palatino, a Roma – può dare una buona idea dell'epoca in cui viviamo .



Queste fotografie sono state scattate pochi giorni fa, in [occasione dell'apertura al pubblico della superba rampa che porta ai palazzi imperiali](#).

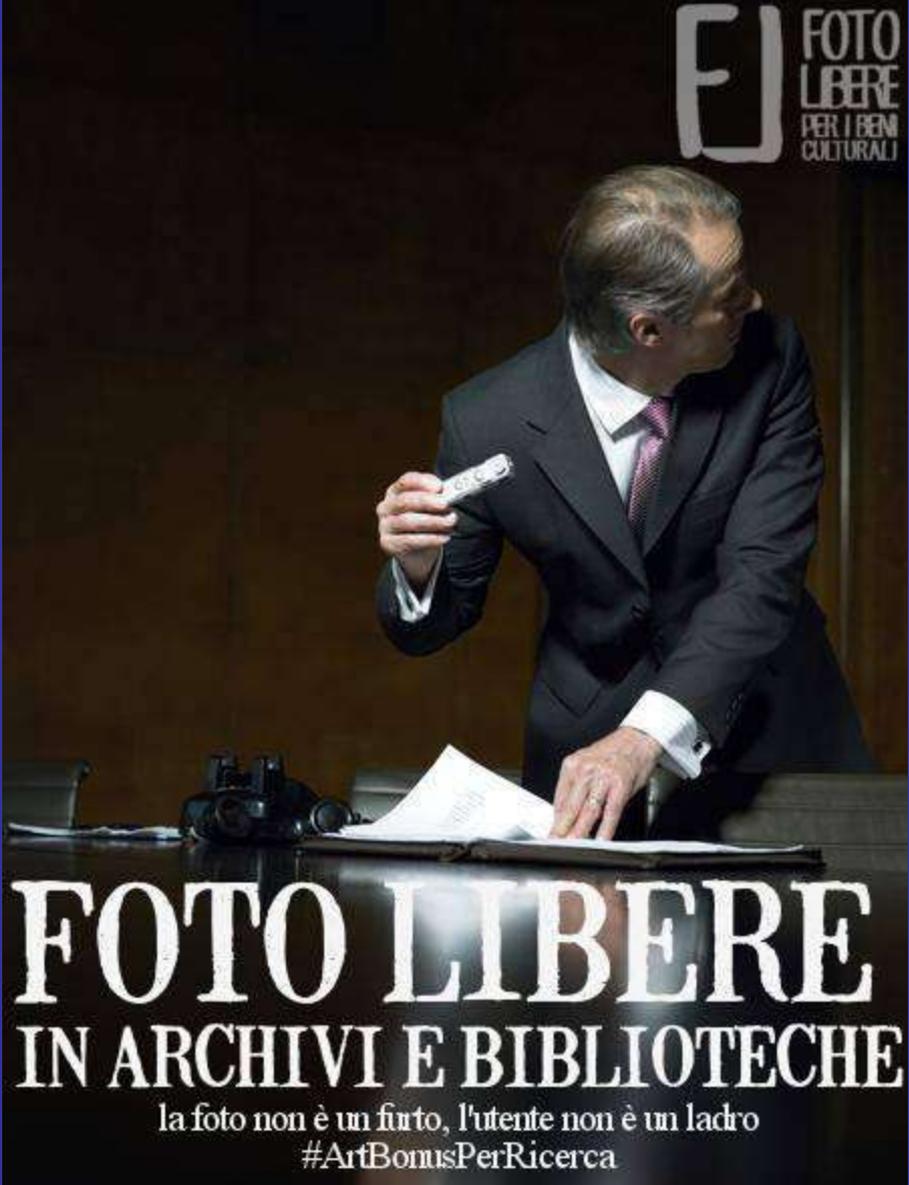
Naturalmente non c'è nulla di male nel parmigiano, e nemmeno nella mitica affettatrice. Ma forse non c'entrano molto con quel luogo, con quelle immagini sacre, con quella storia.

Il contatto col passato dovrebbe aiutarci a liberarci dall'assedio del presente, con tutti i suoi cascami e i suoi stanchi riti: ma se trasformiamo anche il Palatino in una specie di sala parrocchiale che sogna la Grande Bellezza, forse perdiamo questa occasione.

Quando abbiamo deciso di dare le redini del nostro patrimonio a concessionari commerciali che devono guadagnarci, abbiamo scelto di non distinguere più tra i fori romani e i supermercati: è allora che abbiamo deciso che i Quaranta Martiri sono lo sfondo perfetto per una bicchierata offerta dallo sponsor. A rimetterci siamo noi: i Quaranta Martiri, loro, restano impassibili.



Se uno scavo archeologico è praticato dallo Stato questa era la situazione....



F FOTO
LIBERE
PER I BENI
CULTURALI

FOTO LIBERE IN ARCHIVI E BIBLIOTECHE

la foto non è un furto, l'utente non è un ladro
#ArtBonusPerRicerca

 **Patrimonio Culturale**
FRIULIVENEZIA GIULIA
ISTITUTO REGIONALE DEL PATRIMONIO CULTURALE

partecipazione democratica alla conoscenza

CONVEGNO
**Patrimoni culturali, sistemi informativi e open data:
accesso libero ai beni comuni?**

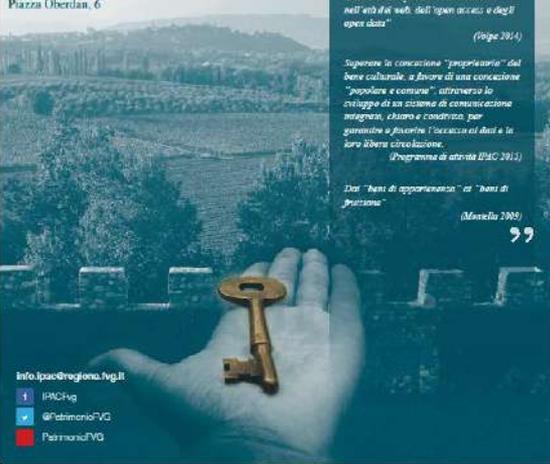
Giovedì 28 | Venerdì 29 Gennaio 2016
TRIESTE
Sala Tossioni
Palazzo Consiglio regionale
del Friuli Venezia Giulia
Piazza Oberdan, 6

““Si dovrebbe garantire e favorire
l'accesso ai dati e la loro libera
circolazione, come una concessione
proprietaria fondata su norme
non accedute quanto interoperabilità
nell'età di di web dell'open access e degli
open data”
(Boige 2014)

Superare la concezione “proprietaria” del
bene culturale, a favore di una concezione
“popolare e comune”, attraverso lo
sviluppo di un sistema di comunicazione
integrato, chiaro e condiviso, per
garantire e favorire l'accesso ai dati e la
loro libera circolazione.
(Programma di attività IPAC 2015)

Del “bene di appartenenza” ai “beni di
pubblico”
(Montella 2005)

”



Info: ipac@regione.fvg.it
IPAC fvg
@PatrimonioFVG
PatrimonioFVG

**Due visioni alternative
sulla riproduzione e circolazione
delle informazioni
relative al patrimonio culturale:
più che definire che cosa
possa essere di libero accesso
bisognerebbe semmai chiarire
che cosa
eventualmente non possa esserlo**



**Roma: restauro
della Piramide Cestia.
Uno sponsor che paga e basta**



Atene: la sfilata di Dior nel 1951

Atene dice no a Gucci. Rifiuta i soldi: "Sull'Acropoli non si sfila".

Secondo la stampa ellenica, la casa di moda fiorentina aveva offerto 2 milioni in lavori di restauro in cambio di 900 secondi di sfilata. La stampa greca parla anche di altri milioni per i diritti video. La società smentisce di aver parlato di soldi. In ogni caso la Commissione archeologica è stata inamovibile, nonostante la crisi: "Il valore e il carattere dell'Acropoli è incompatibile con un evento di questo tipo"

Maradona al San Carlo, Roberto De Simone:

"E' uno sfregio alla nostra cultura. Cosa c'entra il calcio con la grande musica?"



Musei bellissimi, senza servizi



www.famigliealmuseo.it



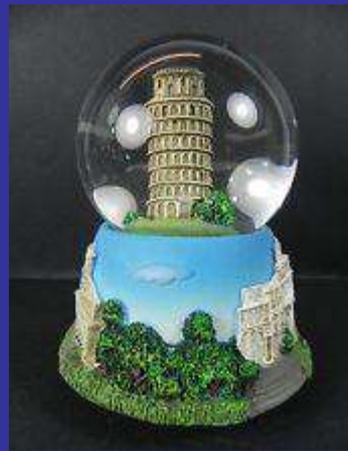
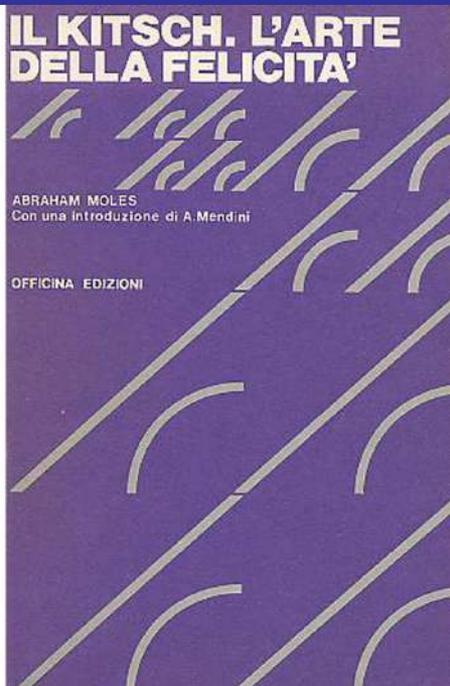
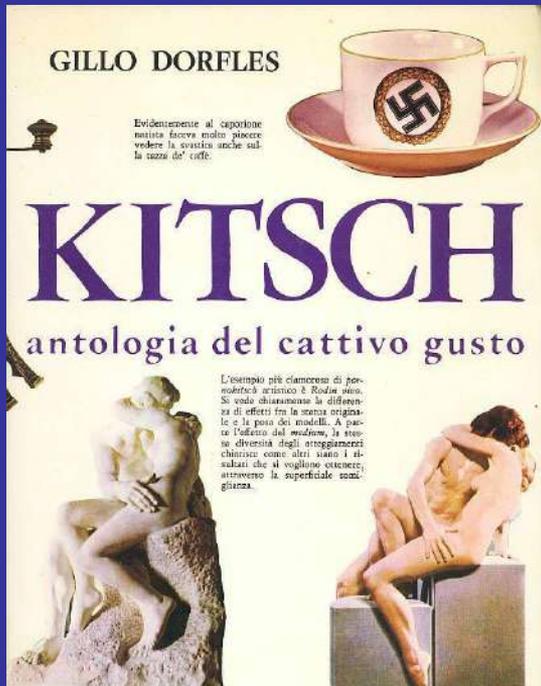
la giornata nazionale delle

FAMIGLIE AL MUSEO

Nutriamoci di Cultura per crescere

DOMENICA 4 OTTOBRE
vai al museo con i tuoi bambini!







CHE COSA SIGNIFICA “VALORIZZARE” UN BENE CULTURALE

MASSIMO MONTELLA*

Per come se ne tratta sui mezzi di informazione, anche intervistando autorevoli personalità, i lettori possono credere che la valorizzazione dei beni culturali consista in una disputa fra chi vuole e chi rifiuta spettacoli all'interno di monumenti e musei. Questo, invece, è uno degli ultimi problemi.

Converrà dunque chiarire che valorizzare vuol dire promuovere e soddisfare al meglio la richiesta di vederli e di comprenderne

l'intero valore.

Questo obiettivo comporta da principio che, per poterli vedere, ora e in futuro, gli oggetti e i luoghi siano tenuti in buone condizioni. Quindi occorre renderli accessibili: orari di apertura, misure di sicurezza, segnaletica e quanto altro. Una volta che si riesca a vederli, è poi necessario che tutti possano capirne il valore. E qui, oltre alle propeedeutiche attività di studio, entra in gioco la questione di cosa comunicare e con quale linguaggio e strumenti.

Oggi, chi visita un museo, un parco, un monumento, una città con il sussidio degli ap-

parati informativi correnti, dalle didascalie alle guide turistiche, difficilmente può capire e apprezzare ciò che vede. A che serve dire che un dato dipinto è opera di «uno dei più raffinati interpreti di una civiltà figurativa originale e rivoluzionaria nello sfaccettato panorama dei Rinascimenti e pseudo rinascimenti»? O che in quell'altro «si muovono figure teatralmente equilibrate, di stampo verrocchiesco»? O che quel reperto è una «Kylix del V sec. a.C.»? Non si vorrebbe piuttosto sapere, con parole semplici e chiare, per quali utilità pratiche in quello specifico

ambiente e tempo si decise di realizzare quegli oggetti e in quella forma?

Dopo di che è ovvio che la frequentazione di musei, parchi e città va resa quanto più piacevole, a cominciare dall'accoglienza, dalla professionalità del personale, dall'aspetto dei luoghi, dai servizi offerti. E altrettanto ovvio è che le tecnologie e il virtuale sono preziosi per meglio servire e interessare il pubblico, purché si tenga a mente che potenziano enormemente i benefici della buona comunicazione, così come i danni della cattiva.

Ciò premesso, molto importa poi la promozione. Anzi, non fosse per la suscettibilità quantomeno ingenua dei custodi della sacralità della cultura, converrebbe parlare, in senso assai più lato e opportuno, propriamente di marketing.

In questo possono ben sta-

re gli spettacoli. Purché siano, come ovvio, convenienti, perché no? Richiamano anche chi altrimenti non scoprirebbe mai quel monumento, quel museo. Possono dare benefici economici diretti e indiretti per lo Stato e per il mercato. Se un commerciante percepirà in tal modo il valore economico di un bene, verso il quale non ha altro interesse, sarà comunque uno in più a chiedere di conservarlo. Ma, soprattutto, anche gli spettacoli servono a integrare i monumenti nel nostro vivere quotidiano, anziché confinarli nel turismo, e a far aumentare in tal modo il numero dei cittadini interessati alla loro tutela.

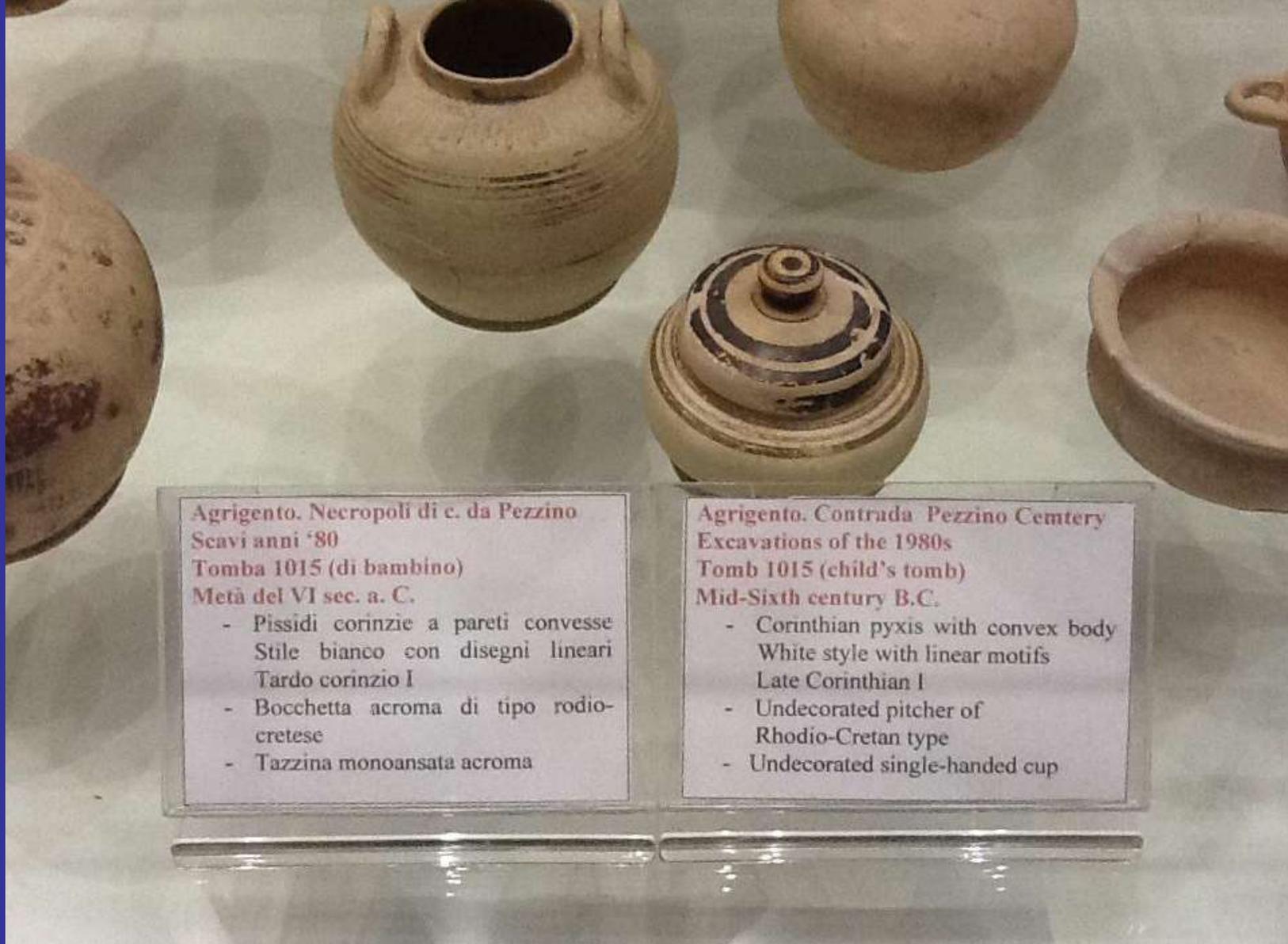
Se poi si tratta di valorizzare il «museo diffuso» sul territorio italiano, occorre organizzare una itineraria assai più articolata di quella oggi proposta dall'industria turistica e spiegare il valore non

solo dei singoli episodi, ma delle relazioni d'insieme, perché in questo caso, così come nel linguaggio, il senso è dato dalla frase e non dalle parole. E la frase comprende anche la cultura immateriale, i riti, le tradizioni, le feste, il dialetto, i gusti, i saperi e il saper fare, compresi quei gusti, i saperi e saper fare che le imprese più accorte immettono nei prodotti tipicamente italiani e segnalano nella loro comunicazione commerciale. Anche questo è un valore culturale costruito nei millenni. Se è anche un valore monetario, occupazionale, è un ulteriore motivo per la tutela, che, dunque, una volta di più, non è l'antitesi della valorizzazione, anzi ne è la premessa e la conseguenza, giacché si tutela ciò di cui si riconosce il valore, che è di molte specie.

***Professore di Economia e gestione dei beni culturali all'Università di Macerata**

L'articolo 9 della Costituzione

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.



Agrigento. Necropoli di c. da Pezzino
Scavi anni '80
Tomba 1015 (di bambino)
Metà del VI sec. a. C.

- Pissidi corinzie a pareti convesse
Stile bianco con disegni lineari
Tardo corinzio I
- Bocchetta acroma di tipo rodio-
cretese
- Tazzina monoansata acroma

Agrigento. Contrada Pezzino Cemetery
Excavations of the 1980s
Tomb 1015 (child's tomb)
Mid-Sixth century B.C.

- Corinthian pyxis with convex body
White style with linear motifs
Late Corinthian I
- Undecorated pitcher of
Rhodio-Cretan type
- Undecorated single-handed cup

Un esempio del tipico linguaggio 'esoterico' dei musei archeologici

**Il Museo che non piace a tutti :
affollato, con turisti, ragazzi e bambini rumorosi!**



I musei non sono belli quando sono vuoti





#museoegizio



La dignità di un museo,
di un sito, di un monumento,
non dipende tanto
da quel che ci si fa...



Piace a 648 persone

mikidonatiello

#MuseoEgizio#TORINOCity#ITALY  #

^ALLA CORTE DEL FARAONE^



La pubblicità del patrimonio **non si identifica con la sua gestione da parte dello Stato, ma con la libertà di accesso alle informazioni e ai dati**

A photograph of a man in a dark suit and tie, leaning over a desk. He is holding a small white object in his right hand and looking at a document on the desk. On the desk, there is a camera and some papers. In the top right corner, there is a logo consisting of a stylized 'E' and the text "FOTO LIBERE PER I BENI CULTURALI".

FOTO LIBERE
IN ARCHIVI E BIBLIOTECHE

la foto non è un furto, l'utente non è un ladro
#ArtBomisPerRicerca

ricerca – tutela – valorizzazione - gestione

La ricerca ci fa capire il senso delle cose;

la tutela ci dice come proteggerle;

la valorizzazione ci dice come diffonderne la percezione;

la gestione ci dice come continuare a poterlo fare.

Stato di fatto



**L'arena del Colosseo:
stato di fatto e
ipotesi progettuale**

Ipotesi progettuale

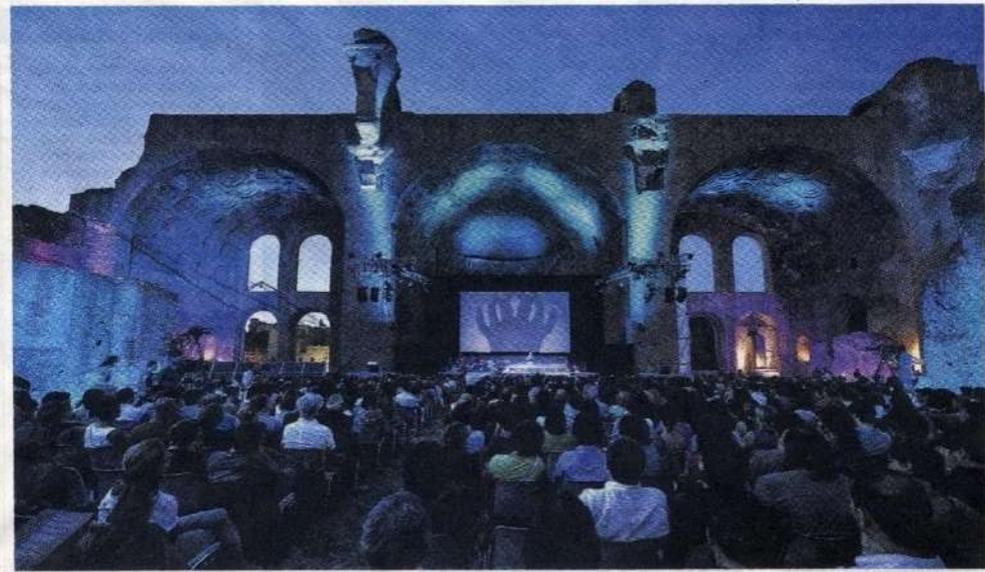




Cultura / Il festival

Dal 14 giugno al 14 luglio torna alla Basilica di Massenzio la rassegna dedicata ai grandi scrittori italiani. Dieci serate con autori, attori e musicisti: da Albinati a Magris, da Forte a Degli Esposti, da Marcotull...

Roma:
Gare olimpiche e festival culturali
alla Basilica di Masenzio.
Che male c'è?



Quando la memoria è libertà
la letteratura in palcoscenico

**«Il sabato è stato fatto per l'uomo, non l'uomo per il sabato»
(Vangelo di Marco, 2,27).**



Il patrimonio culturale lo conserviamo per noi, non viceversa.

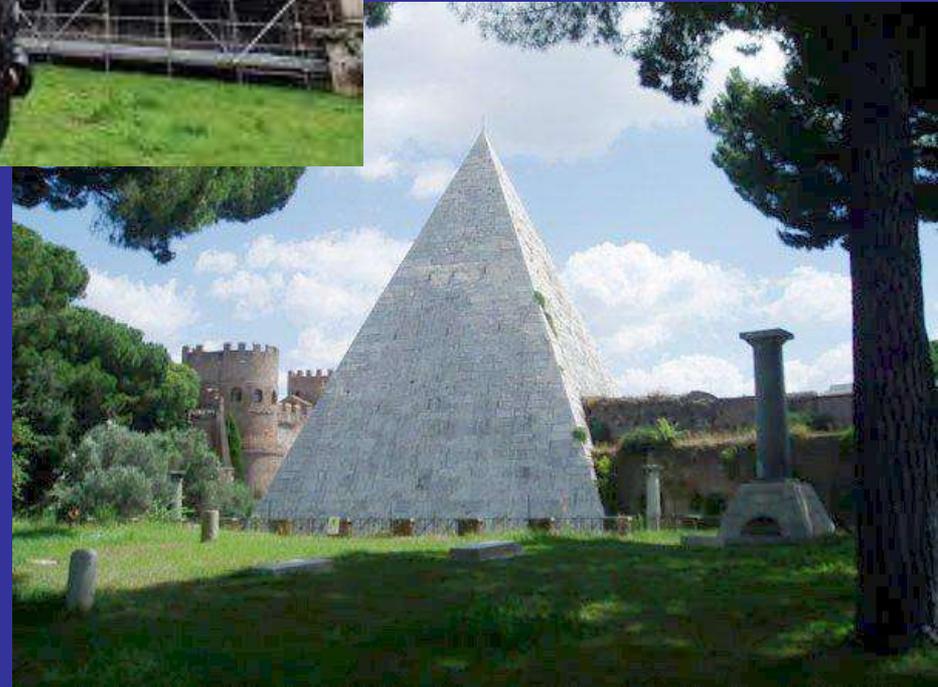


Convenzione quadro
del Consiglio d'Europa
sul valore
dell'eredità culturale
per la società

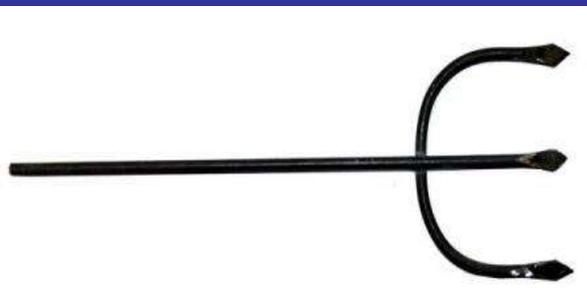




**Ben vengano le sponsorizzazioni
delle persone facoltose...**



Il tridente di cui abbiamo bisogno



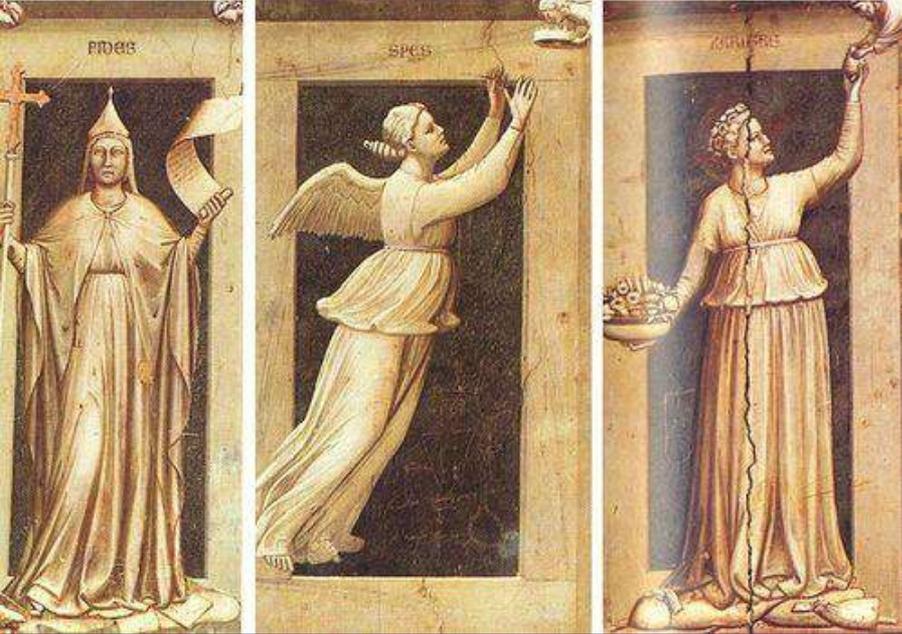
più personale e risorse **nell'Amministrazione pubblica**

porte spalancate ad attività di impresa incoraggiate ed assistite

massima apertura al volontariato vero

“C’era una volta un gruppo di persone sedute tutte attorno a un tavolo: da un lato quelli che avevano ragione, dall’altro quelli che avevano torto. Il tavolo era rotondo”.





Fede: fiducia negli aspetti migliori dell'umanità di cui facciamo parte

Speranza: di chi non si accontenta di raccontare un presente peggiore del passato e migliore del futuro

Carità: cioè partecipazione, perché tutti e ciascuno avremo in cambio quel che avremo saputo dare

**“Io sono un archeologo
e cerco di raccogliere notizie sul comportamento di uomini
morti da lungo tempo...
Tuttavia, mi piace pensare che anche la conoscenza archeologica
possa dimostrarsi utile alla società...,
utile nell'aiutare a pensare
in maniera più chiara
e quindi ad agire
in maniera più umana”.**



GRAZIE